

La Rocca

Periodico di cultura e spettacolo "G. Amone"

MARINEO
Anno XVIII
Settembre 2011
~~€ 1,00~~
Copia omaggio

**XXXVII PREMIO
INTERNAZIONALE
DI POESIA
CITTÀ DI MARINEO**

di Sciarabba Davide



tel./fax: 091 872 40 63

Cell.: 340 26 56 414

e-mail: servizipostalibolognetta@gmail.com

Via Vittorio Emanuele, 2 - 90030 Bolognetta (Palermo)

Servizi Postali

Agenzia di Bolognetta

▶ **Pagamenti bollette**

▶ **Raccomandate**

▶ **Pubblicità**

▶ **Volantini**

▶ **Affissioni**

▶ **Fotocopie**

▶ **Servizio fax-Timbri**

▶ **Spedizioni**

▶ **Pacchi**

▶ **Imballaggi**

▶ **Servizi on line**

▶ **Telegrammi**

▶ **Imbustamenti**

▶ **Lettere**

● **TRIBUNALE DI PALERMO**
● **C.C.I.A.A.**

● **AGENZIA DELLE ENTRATE**
● **CATASTO**

● **COMUNE DI BOLOGNETTA**

● **COMUNE DI PALERMO**

● **SERVIZI IN LOCO**

● **SERIT**

● **PUBBLICITA' GIORNALE DI SICILIA**

● **PUBBLICITA' TELEVISIVA**

● **ALTRI SERVIZI**

EFFICACIA, TRASPARENZA E PROFESSIONALITÀ


Kaleya[®]
COSMETICS

Ti sei divertito?

■ di Giovanni Perrone

“Hai mangiato bene? Ti hanno trattato bene? Ti hanno fatto stancare? Ti sei divertito? La doccia funzionava?” Sono le domande di rito che spesso i genitori rivolgono ai loro figli al termine di un viaggio scolastico, di un campeggio o di altre attività. Mi riferisco ai "piccoli rampolli" dai tre ai diciotto anni, ed oltre. Il mangiare, in particolare, assilla mamme e papà. Menu ricco e raffinato (adeguato ai capricci-esigenze del piccolo), niente fatica, divertimento assicurato sembrano essere gli indicatori della qualità di un'esperienza. E, se si va in un albergo, si pretendono anzitutto le "cinque stelle super" con servizi annessi e connessi. Ai nostri figli vogliamo assicurare tutto quello che talora non abbiamo avuto, ma che abbiamo ardentemente sognato e strasognato.

Difficilmente ci si sofferma a valutare la qualità formativa delle varie esperienze. Le principali domande di rito dovrebbero, infatti, essere: "Che cosa hai appreso? Sei cresciuto? In quali aspetti sei maturato?"

Se esaminiamo le tre domande iniziali, ci accorgiamo che, dal punto di vista educativo e sociale, sono un controsenso.

Di fronte ai milioni di bambini che muoiono di fame, nella società occidentale prevalgono l'eccesso di peso e le conseguenti malattie dovute ad un'alimentazione eccessiva, squilibrata, errata, orientata da mille errori o capricci. Talora trattiamo i nostri figli come se fossero maialini da ingrassare. Nel contempo, aumentano i casi di anoressia! Tante ragazze giocano a farsi del male aspirando testardamente ad una magrezza infinita.

Di fronte ai milioni di bambini



che soffrono la sete per la mancanza di acqua, dalle nostre parti si spreca acqua in grande quantità. La mania dell'iperpulizia di corpo ed ambiente per un'igiene perfetta (talora solo esteriore!) rende le giovani generazioni fragili e facilmente attaccabili dalle allergie più strane. S'incontrano mamme che si scambiano le battute: "A me figghiu lu vogghiu sempri pulitu e profumatu!". "Me figghiu trasi e nesci di la doccia. Lu me 'nsegnamentu cci serbi!". Di fronte alla necessità di crescere mediante l'impegno e la fatica (avete mai visto uno sportivo che vince una gara senza allenarsi con molta fatica?) spesso facciamo crescere i ragazzi rammolliti, incapaci di affrontare qualsiasi fatica. Li scarichiamo davanti al portone della scuola ogni mattina perché evitino qualche centinaio di metri a piedi. Li posteggiamo davanti a computer e tv. Li serviamo a tavolino e gioiosamente accondiscendiamo ai loro capricci sino alla maggiore età, ed oltre. Tanto, poi, c'è (quando c'è) un po' di palestra! Eppure, gli esperti ci dicono che i nostri ragazzi sono ammalati, fisicamente e moralmente, per la carenza di attività fisica, di responsabilità e di vera fatica. E, poi, ci lamentiamo che il rampollo non sa impegnarsi nello studio e nel lavoro!

Di fronte alle migliaia di bambi-

ni sfruttati e schiavizzati da duro lavoro, riteniamo nostro dovere assicurare ai nostri figli qualsiasi forma di divertimento, senza aiutarli a saper selezionare il vero divertimento dall'alienazione. "Me figghiu, mischinu, doppu na simana di studiu, la sira di lu sabbatu s'avj a ddivertiri. Nesci la sira e s'arricogghi la matina. La duminica la passa a dormiri, picchi po' a la scola lu sfruttanu e si pigghia tanti dispiaciri". Purtroppo, le statistiche ci dicono, che i divertimenti del sabato notte (e non solo) sovente sono gestiti ed arricchiti da fiumi di alcol e da montagne di droghe varie; evidenziano sballi e coma etilici divenuti di moda anche nei piccoli centri.

Molti adolescenti d'oggi passano dal "ciuccio" al "preservativo" (non solo metaforicamente!) senza alcuna maturazione etica; usano l'uno o l'altro a seconda dei luoghi e delle necessità. Incoraggiati nel fare ciò, magari inconsapevolmente, da coetanei, adulti e mass media. Li vogliamo nel contempo piccoli e grandi. E l'esser grandi talora viene testimoniato dal grado di immoralità e di incoscienza!

Non ce l'ho coi giovani. Non posso non tener conto dei molti giovani impegnati generosamente nel sociale, dei molti giovani che hanno sete di giustizia e di valori: la recente Giornata Mondiale della Gioventù ne è la testimonianza. Le giovani generazioni, purtroppo, evidenziano le caratteristiche della nostra società, nel bene e nel male. I ragazzi sono la ricchezza il futuro del mondo, sono un bene prezioso di cui prendersi intelligentemente cura. Hanno mille risorse da valorizzare adeguatamente. Noi adulti ne siamo

responsabili. Non possiamo non tener conto che la società sta cambiando vertiginosamente. I gravi problemi economici, sociali ed educativi dei nostri giorni ci interpellano con forza. Perché illuderci e prenderci in giro? Occorre aprire gli occhi, il cuore e la mente per guardare oltre l'orizzonte, verso quel domani (difficilmente lo vedremo) che avrà come protagonisti i nostri ragazzi. Specialmente in questi tempi di disorientamento, d'incertezza e di grave crisi, è opportuno prepararli adeguatamente. Dobbiamo aiutarli a crescere "in prudenza e saggezza", così come ha ricordato il Papa a Madrid, dando loro quelle risorse indispensabili di carattere e di competenza, nonché etiche, che li aiuteranno a non farsi trasportare dai venti del giorno e a non perdersi come uccelli implumi che mai hanno imparato a volare per colpa delle nostre paure, delle nostre disattenzioni, dei nostri errori, del nostro folle sciupio di risorse umane e materiali. In quest'opera non possiamo essere soli: è bene un impegno comune perché ogni figlio non è solo figlio dei propri genitori, ma dell'intera società. Valori, progetto di vita, impegno, sacrificio, essenzialità, responsabilità, solidarietà, orientamento, accompagnamento non sono "cose" d'altri tempi, ma sono estremamente attuali. Ce lo ricorda finanche l'ultimo rapporto Censis. Ciò, però, non riguarda solo i giovani. Quanti hanno responsabilità politiche, sociali, educative, economiche ne devono tener conto, impegnandosi seriamente nell'essere testimoni visibili e credibili di quei valori (accompagnati dalle azioni) che stanno alla base di una buona società.



Francesco Cafiso

XXXVII Premio Internazionale

POESIA

Il 4 settembre, in piazza Castello, si svolgerà la XXXVII edizione del Premio Internazionale di Poesia "Città di Marineo"

Per fortuna c'è chi ancora ci rende fieri di essere italiani e, in un momento in cui si parla tanto di talenti veri o costruiti "a tavolino", c'è un musicista di casa nostra, Francesco Cafiso, vincitore quest'anno del Premio Marineo, che ha portato e tenuto alto il nome dell'Italia nel mondo.

Questo giovane artista nasce a Vittoria in provincia di Ragusa nel 1989 ed è fra i talenti più precoci della storia del jazz italiano. A 7 anni si innamora del suo sassofono, un contralto, ed a 9 anni già comincia a farsi notare muovendo i primi passi a fianco di musicisti già affermati come Bob Mintser, George



Grunz, Maria Schneider e Gianni Basso.

Si rivela subito come il "ragazzo prodigio" e nel 2003 viene coinvolto nella sua prima tournée internazionale, ad appena 14 anni, dal famoso trombettista Winton Marsalis di New Orleans che, attratto dal suo straordinario talento, lo porta con sé nel suo European tour. Un incontro questo che cambia la sua carriera e gli dà la spinta decisiva per decollare.

Per ampliare il più possibile le sue esperienze musicali, trascorre un periodo a New Orleans dove si fa conoscere come ottimo musicista e collabora con artisti del calibro di Jason Marsalis, Ellie Marsa-

lis, Bob Franch e Maurice Brown.

Nel gennaio 2004 Cafiso è a New York dove riceve l'ambito riconoscimento International Jazz Organization Award davanti a una platea composta dal gotha dei più importanti musicisti del settore. Subito dopo, nello stesso anno, partecipa con successo, come ospite d'onore al festival di Sanremo.

Da vero ambasciatore della musica jazz italiana nel mondo, Francesco Cafiso è stato l'unico musicista italiano che ha suonato con il celebre Winton Marsalis a Washington in occasione dell'insediamento del Presidente degli Stati Uniti Barak Obama il 19

gennaio del 2009.

Tuttavia, il prestigio raggiunto non ha minimamente scalfito la sua umiltà e, nonostante la sua giovane età, si rivela sempre più un artista che sta vivendo la musica, come la sua giovinezza, nel modo più naturale, ponendosi al di sopra delle mode, tra la grande tradizione del passato ed una notevole spinta all'innovazione.

Ecco perché lo stile asciutto e misurato di Cafiso continua ad emozionare e ad affascinare mostrando a tutti, con la padronanza del sax contralto, come il jazz sia la musica della libertà per antonomasia. Si è esibito inoltre in vari festival internazionali quali quello di Montreal, Melbourne, Tokio, Londra, Ouro Preto, Tallin ed ultimamente in occasione dell'Expò 2010 a Shanghai, e, ovunque il jazz lo porta, Cafiso comunica con la sua arte, la sua sicilianità impregnata dei colori e del calore della sua terra.

Ciro Spataro

Premio Marineo

I nomi dei poeti vincitori



POESIA Il 4 settembre si svolgerà la XXXVII edizione del Premio Internazionale di Poesia "Città di Marineo". Targa all'opera straniera alla poetessa italo-peruviana Gladys Basagoitia Dazza. Appuntamento nella tradizionale cornice del castello Beccadelli Bologna.

Sono stati designati i vincitori della 37^a edizione del Premio Internazionale di Poesia "Città di Marineo", organizzato dalla Fondazione Culturale "Gioacchino Arnone". Il 4 settembre, nella tradizionale cornice del Castello Beccadelli Bologna, a Marineo, il premio internazionale verrà consegnato al musicista siciliano Francesco Cafiso. La Giuria ha voluto sottolineare l'omaggio della Sicilia ad un musicista che si è affermato in tutto il mondo grazie alle sue inconfondibili qualità strumentali ed interpretative, capaci di trasmettere una vasta gamma di emozioni. Un sincero tributo ad un artista della nostra terra per la grande padronanza che ha sul sax contralto e la proprietà del linguaggio che lo eleva al livello dei migliori veterani del jazz.

La Commissione Giudicatrice, inoltre, decide di assegnare una targa premio all'opera straniera, tradotta in italiano, "Danza immobile" della poetessa italo-peruviana Gladys Basagoitia Dazza, edita dalla casa editrice Fara Editore.

Nell'ambito della poesia edita in lingua italiana la giuria, composta da Flora Di Legami, Salvatore Di Marco, Giovanni Perrone, Nino Piccione, Ida Rampolla del Tindaro, Tommaso Romano, Michela Sacco Messineo, Biagio Scrimizzi, Ciro Spataro, ha attribuito il

Nelle foto: Gian Mario Villalta, Carmelo Di Stefano, Gladys Basagoitia Dazza, Corrado Di Pietro, Anna Buoninsegni.



primo premio a Gian Mario Villalta per l'opera "Vanità della mente" ed. Mondadori, Milano. Il secondo premio ex aequo ad Anna Buoninsegni per l'opera "Analfabeti - Impronte di linguaggi" ed. Unaluna, Gubbio e Claudio Recalcati per l'opera "Microfiabe" ed. Mondadori, Milano. Il terzo premio a Federico Italiano per l'opera "L'invasione dei granchi giganti" ed. Marietti, Torino.

Sono stati segnalati i seguenti autori: Nino Agnello per l'opera "Cronache del magro vivere"; Stefano Bianchi per l'opera "Sputami a mare (Le voci); Alessandro Botta per l'opera "Momenti dell'animo"; Edvige Campadelli per l'opera "La neve

rubata", Amalia De Lucaper l'opera "In dies", Rosa Elisa Giangoia per l'opera "Sequenza di dolore", Nina Nasilli per l'opera "Tradisco"; M. Grazia Pampaloni per l'opera "Poesie a gambe all'aria".

Nell'ambito della poesia edita in lingua siciliana il primo premio è stato attribuito a Corrado Di Pietro per l'opera "Anapos - Canzuna pi la Sicilia" ed. Morrone, Siracusa; il secondo premio a Maria Costa per l'opera "Mari e maretta" ed. A. Da Messina, Messina; il terzo premio a Rita Elia per l'opera "Puntu e a capu" ed. Arianna, Palermo.

Sono state segnalate le seguenti opere: Rosaria Carbone per "Momenti di

vita paesana siciliana"; Nico Coniglione per "Jnestri di Mumpilieri" ed. Ass. Tur. Pro Loco, Mascalucia.

Nella sezione inedita in lingua siciliana il primo premio è stato attribuito a Carmelo Di Stefano per la lirica "Muru assiccu"; il secondo premio a Giuseppe Cavarra per la lirica "Petri"; ed il terzo premio a Vincenzo Ajello per la lirica "Fijùri stinciuti".

Sono stati segnalati: Tiziana De Caro per la lirica "Nienti"; Mariolina La Monica per la lirica "N'tra li pampini"; Francesco Leone per la lirica "Ricordi"; Michela Rinaudo La Mattina per la lirica "Siddu turnassi lu tempu".

La segreteria del Premio

Una mostra su sostenibilità ambientale

CORPO FORESTALE

Nell'Anno Internazionale delle Foreste, al castello Beccadelli una mostra con i lavori degli alunni delle scuole di Marineo, Belmonte Mezzagno, Mezzoiuso, Villafrati e Godrano.

"**V**ieni! Lassù tra le rupi le fronde scagliano singhiozzi di fuoco. Ergiti dunque come la spada a difesa dei tuoi luoghi!! Lontano sorge il nuovo sole..." (Verde la mia tanca, Giovanni Fiori). Ergiti... A difesa dei tuoi luoghi! E' questo il messaggio che con chiarezza è stato comunicato al visitatore della ricca mostra didattica, allestita nei suggestivi locali del complesso museale del Castello Beccadelli Bologna di Marineo, sulla sostenibilità ambientale a conclusione del progetto didattico "A Scuola D'Ambiente", che si inserisce a pieno titolo nell'anno dedicato alle foreste. Il 2011 è stato, infatti, dichiarato dalle Nazioni Unite "Anno Internazionale delle Foreste", al fine di stimolare tutte le realtà locali nel porre in essere strategie di intervento per meglio conoscere e approfondire l'utilità degli alberi, del bosco e per conoscere il problema mondiale della deforestazione.

Il progetto è stato realizzato in sinergia tra il Corpo Forestale, la Direzione Didattica S.Ciro, il Comune di Marineo, e l'Associazione SETA Onulus.

Alla Mostra sono stati anche esposti i lavori realizzati dagli alunni degli istituti scolastici di Belmonte Mezzagno, Mezzoiuso, Villafrati, Godrano a conclusione delle attività di educazione ambientale, promosse dal Corpo Forestale, in sinergia con le istituzioni scolastiche.

Sono i ragazzi che ci invitano a rispettare e amare la natura, l'ambiente. Sono i ragazzi i discendenti e i docenti dell'ecolo-

gia, perché scevri da meschini interessi o tornaconti personali. Le informazioni acquisite negli incontri tenuti in classe dal personale del Corpo Forestale sono state assunte e poi rielaborate e tradotte, con il prezioso contributo dei propri insegnanti, in diverse forme espressive in poesia, cartelloni, plastici, e soprattutto saranno tradotte in comportamenti semplici e rispettosi verso l'ambiente.

I ragazzi della classe 3°A e B dell'Istituto Comprensivo di Villafrati ci invitano a "spegnere la radiolina per sentire "radio bosco", così ci dicono:

"Ascolta radio Bosco che trasmette di ramo in ramo la musica della vita, il suo eterno richiamo. Ti darà le notizie dalla fonte più sicura. Ma tu ascolta, per oggi, le notizie della Natura!"

Quante volte siamo sordi a questa voce? Se facciamo una passeggiata nel bosco con la cuffietta della radio nelle orecchie la nostra attenzione è indirizzata al frastuono della vita quotidiana, alle solite e noiose comunicazioni pubblicitarie, non proviamo meraviglia nel "gustare" con tutti i cinque sensi la bellezza del Bosco! Siamo nel bosco ma preferiamo portarci dietro i frastuoni, i rumori della città.

Saper sentire, per bene osservare e odorare è quanto ci sottolineano i ragazzi della 3° del plesso Beccadelli di Marineo: "Nel Bosco puoi ammirare l'aquila reale volare, ci sono uccelli come il cuculo e la cannaiola e i fiori profumati come



Alcuni dei lavori esposti dagli alunni al castello Beccadelli

la viola". Occorre imparare l'arte del ringraziare, è quanto ci suggeriscono i ragazzi della classe 4B dell'Istituto Comprensivo di Mezzoiuso, con una poesia dal titolo Grazie Bosco: "I colori del bosco mi danno un senso di libertà e voglia di correre verso l'immenso. Bosco sei il polmone verde dell'umanità, sei la nostra salvezza. Per tutto quello che ci regali, noi ti rigraziamo!" E ancora in un'altra poesia: Dolci pensieri "I fiumi scendono dalle montagne, trasportano i miei pensieri e i miei sentimenti. Pensieri tristi quando il bosco è avvolto dalle fiamme. Pensieri dolci quando passeggiando in mezzo al bosco sento il fruscio delle foglie".

I ragazzi ci fanno riflettere anche sui vari problemi della natura, dall'inquinamento agli incendi boschivi, "S.O.S. Natura" scritta e disegnata dagli alunni della 3° del plesso Calderone così ci dice: "La terra oggi si è sentita male all'improvviso ha smesso di girare, è debole, triste, molto stanca. Sussurra: l'ossigeno mi manca, hanno bruciato i boschi e le foreste, l'aria che mi protegge che mi veste. Gridano i bambini: ti proteggiamo, alberi e piante semineremo e a tanti diremo... in un bosco dammi

retta non far cadere la sigaretta". E ancora gli alunni della 2 B plesso San Ciro "La Quercia racconta. Per dei fiammiferi seghiamo gli alberi.... Un sol fiammifero combina tanti guai!"

E infine un grazie al Corpo Forestale dagli alunni della Direzione Didattica di Belmonte Mezzagno: "E' venuto un uomo della guardia forestale, mi è piaciuto tanto starlo ad ascoltare, se nel bosco non c'è animale non è naturale. Se il microbo cercherai non lo troverai, la forestale ci ha insegnato a rispettare tutto ciò che è naturale. Grazie Forestale".

Consegnati ai ragazzi gli attestati di merito, rilasciati dall'Ispettore Ripartimentale delle Foreste di Palermo Dott. Giovanni Marino. La mostra è stata visitata da circa mille ragazzi di Marineo, Palermo, Belmonte Mezzagno, Godrano, Misilmeri, Villafrati, Roccamena e Ficarazzi Il progetto si è concluso con le visite guidate nella riserva naturale di Ficuzza, utilizzando anche l'aula didattica del Corpo Forestale, e con la realizzazione di un giardino botanico biblico al Calvario.

Ciro Realmonte

*Comm. Sup. Fle - Referente
Divulgativo del IRF PA*

Saggio finale degli allievi della Fondazione

MUSICA

Domenica 19 giugno il saggio finale. Gli allievi hanno frequentato con impegno e costanza le lezioni, raggiungendo ottimi risultati. Un plauso del Presidente esteso a tutti gli insegnanti per la professionalità.

Domenica 19 giugno 2011 si è svolto, presso la chiesa del SS. Crocifisso, il saggio finale degli allievi che hanno frequentato i corsi di formazione musicale, istituiti dalla Fondazione G. Arnone, per l'anno formativo 2010/2011. La manifestazione è stata seguita da pubblico attento e numeroso che ha apprezzato le performance dei piccoli allievi che arrivano a questo appuntamento alla fine di un percorso propedeutico suddiviso tra teoria, solfeggio e pratica dello strumento musicale. Tanti gli

allievi che si sono esibiti, preparati dagli insegnanti: Fabiola Guttadauro La Blasca e Tiziana Nania per le classi di pianoforte e Giuseppe Taormina per le classi di solfeggio e violino. «Rivolgo il mio plauso - ha dichiarato il presidente della Fondazione, mons. Giuseppe Randazzo, - agli allievi che hanno frequentato con impegno e costanza le lezioni, raggiungendo ottimi e lusinghieri risultati, un plauso che estendo a tutti gli insegnanti per la professionalità, e l'entusiasmo che hanno saputo trasmettere ai



Nella foto Studio Correnti e Ramuglia: Marta Raineri, Mons Giuseppe Randazzo, Davide Cangialosi, La prof.ssa Tiziana Nania, il Prof. Giuseppe Taormina, la prof.ssa Fabiola La Blasca Guttadauro, Emanuela Ribaudò, Alessandra Barcia, Rita Ribaudò, O' Hara Puccio, Allegra Caramia, Federica Rigoglioso, Sofia Puccio, Micaela Lo Pinto, Elisa Barcia, Carola Pulizzotto, Roberta Scrò.

giovani allievi». Un percorso didattico-musicale che, oltre all'apprendimento di una disciplina artistica, ben si amalgama con quei processi educativi volti alla formazione della persona. Va ricordata, inoltre, l'attività del coro delle voci bianche, diretto da Tiziana Nania, che ha concluso l'anno formativo, esibendosi a Palermo in una "serata oratoriale", dedicata a San Filippo Neri, insie-

me all'orchestra del conservatorio di Musica Vincenzo Bellini di Palermo.

Il consiglio di amministrazione della Fondazione, interprete della volontà del fondatore Gioacchino Arnone, intende proseguire le attività di promozione della cultura musicale a favore dei giovani cercando di ampliare l'offerta formativa fin qui proposta.

Pino Taormina



studio grafico pesco

IDEE E SOLUZIONI PER LA COMUNICAZIONE VISIVA



Stampiamo

dal Grande

al Piccolo

formato



GRAFICA • PUBBLICITÀ • STAMPA • WEB 

Via Vittorio Veneto, 18
Marineo (Pa)

Cell. 333 6608057
graficapesco@gmail.com



www.graficapesco.it

L'America della famiglia Maneri-Lo Gelfo

EMIGRATI

Pillo Maneri amava dire: «I Maneri a Marine' siamo di tanti maneri, ma quando si tratta di musica abbiamo tutti talento da vendere"! Un incidente, improvvisamente, volle cambiare il destino della famiglia.

Scendevo dalla Strada Mastra dove lascio dietro lo squillo della tromba di Filippo Staropoli e, girando subito a destra, procedo per la via Sant'Antonino. Proprio a quell'angolo mastro Guglielmo Maneri aveva la sua residenza. Il figlio Pillo, con un impedimento agli occhi che lo aveva reso cieco, armeggiava con maestria la fisarmonica eseguendo sempre motivi allegri. A pochi passi il maestro Giuseppe Rallo impartiva lezioni di clarino ad un allievo che dava fiato ad un dolce motivo. Ancora pochi passi ed ecco che il pianoforte faceva pervenire il suono di un'aria classica eseguita dal prof. Mimmo Tuzzolino. Marineo ha sempre avuto musicisti ed amanti della bella musica!

Pillo Maneri amava dire: "I Maneri a Marine' siamo di tanti maneri, ma quando si tratta di musica abbiamo tutti talento da vendere"!

Marietta Maneri, figlia di mastro Guglielmo e Donna Concettina, aveva sposato Carmelino Lo Gelfo, originario di una famiglia di Condò in Provincia di Messina, il quale alcuni anni dopo divenne il direttore dell'ufficio postale di Marineo. Assieme a lui la moglie lavorava nello stesso ufficio.

La coppia ebbe due figli, Vincenzo e Santina, e dopo circa dodici anni arrivò la terza: Cettina. Tutto procedeva bene per la famiglia, il lavoro per i genitori e lo studio per i figli. Vincenzo otte-

neva il diploma di ragioniere, mentre qualche anno dopo Santina otteneva quello di insegnante. Nel 1960, dopo un'assidua corte durata qualche anno da parte di un marinese che era emigrato in America, e che ritornava a Marineo in vacanza, Santina giovanissima convolò a nozze e si trasferì con il marito Oltreoceano.

L'America per Santina non fu quella che si aspettava, la trovò distante, impersonale ed indifferente. Naturalmente cercò di adattarsi nel migliore dei modi, imparò presto la lingua e fece alcuni corsi per ottenere l'abilitazione d'insegnante nelle scuole americane. Nello stesso tempo arrivarono due figli che la tennero impegnata durante la loro crescita. A Marineo, intanto Vincenzo aveva conosciuto una ragazza con la quale cominciava ad avere serie intenzioni. Aveva ottenuto la promessa di un impiego che lo avrebbe portato a Napoli ed, infatti, per corredare i documenti relativi all'impiego era necessaria una copia del diploma da ritirare a Gela dove si era diplomato. Con la sua nuova Fiat 500, accompagnato dal fratello della fidanzata, si diresse verso Gela quando la tragedia improvvisamente volle cambiare il destino della sua famiglia. Sul percorso della strada, mentre approcciava una curva pericolosa che già era stata teatro di altri gravi incidenti, la Fiat 500 si scontrò frontalmente con un camion carico



Nelle foto: Carmelino Lo Gelfo con i figli Cettina e Vincenzo; Santina e Vincenzo Lo Gelfo; Santina con la mamma Marietta Maneri e la sorella Cettina.

di mobilia proveniente dal lato opposto. Non ci fu il tempo per soccorrere le persone, i due veicoli immediatamente furono avvolti dalle fiamme e Vincenzo ed il cognato tragicamente vi persero la vita. Vincenzo aveva appena compiuto 24 anni!

E' comprensibile il dolore provato dai genitori alla scomparsa di un figlio, ma questa era stata una morte raccapricciante da perderci il sonno a pensarci. Marietta Maneri affranta e sofferente sopravvisse il figlio solamente dieci mesi, ed alla fine anche lei morì, di dolore. Santina si recò a Marineo per i funerali della mamma, ed in quella occasione decise di portare con se in America il padre, ora in pensione, e la piccola sorella Cettina.

Proprio in quei giorni Carmelino Lo Gelfo riceveva notizia che il Presidente della Repubblica l'aveva nominato Cavaliere del lavoro. Ma per lui quel titolo, a quel punto, aveva poco valore ed infatti non se ne prese cura completamente.

In America don Carmelino vi rimase per vivere vicino alle

figlie ed i nipoti. New York non poteva entusiasmarlo, frequentava alcuni amici marinesi ed il vecchio Club di San Ciro che c'era ad Elizabeth Street. I suoi nipoti erano la sua gioia e conforto, e da lui imparavano l'Italiano. Ma la sua tristezza era anche visibile. Don Carmelino Lo Gelfo morì nel 1967.

I nipoti sono cresciuti ed hanno proprie famiglie. Santina, dopo la separazione dal marito, ha acquisito una propria indipendenza: insegna italiano in una scuola cattolica ed è sempre vicina a Cettina, guidandola ed assistendola in tutte le occasioni. La vita di Santina è una vita fatta di fede, perché ha imparato ad accettare i sacrifici che le sono stati imposti nel nome di Dio e conduce i suoi giorni con la mente serena. La chiesa e la preghiera hanno contribuito ad arricchire l'equilibrio del suo stato d'animo. Spesso visita i figli ed i nipoti, si mantiene attiva nella sua Parrocchia, partecipa ai convegni religiosi ed insegna catechismo ai giovani.

Ciro Guastella
New York

100 anni di emigrazione marinese

FOTOGRAFIE

Le fotografie esposte rappresentano un documento di notevole interesse. Tra gli scatti d'epoca molti documentano la festa di San Ciro negli Stati Uniti.

Nell'ambito della giornata dei Marinesi nel mondo, organizzata dal Comune di Marineo, la Pro Loco ha allestito una interessante mostra di foto d'epoca intitolata «100 anni di emigrazione marinese». Le fotografie esposte rappresentano un documento etnografico di notevole interesse. La grande forza espressiva delle immagini, infatti, ci consente di rivivere ad anni di distanza il contesto in cui si svolge la scena impressa sulla pellicola. Alcune di queste fotografie sono state scattate in Italia, quando le famiglie emigranti si accingeva-

no a salutare parenti e amici poco prima della partenza. Altre foto provengono, invece, dai luoghi di arrivo, Stati Uniti d'America in primo luogo. E' questo il caso delle immagini di Domenic Quartuccio, figlio di emigrati marinesi che ha documentato dettagliatamente la festa di San Ciro a Manhattan. Le origini della festa di San Ciro negli Stati Uniti si fanno risalire ai primi del Novecento per iniziativa dei primi emigrati giunti da Marineo, che popolarono Elizabeth Street e le vie adiacenti. Furono loro che raccolsero i fondi per commissionare



La festa di S.Ciro nella chiesa della Madonna di Loreto N.Y. (1930)

una statua in argento del Santo, replica di quella custodita nella chiesa Madre di Marineo. L'opera venne realizzata in Italia e poi spedita in America, dove fu per la prima volta esposta nella vetrina di un negozio, nel cui retrobottega si riuniva la San Ciro Society. La festa dei marinesi di New York iniziava il venerdì sera, con una messa celebrata nella chiesa della Madonna di Loreto, e durava tre giorni. La statua di San Ciro veniva posta su una "vara" e portata a spalla. Una lunga processione di fedeli, accompagnati dalla banda

musicale, attraversava le strade del quartiere. La folla si riuniva anche per delle serate danzanti e godeva dell'intrattenimento fino a tarda ora. Proprio come a Marineo, il programma della festività si concludeva con i fuochi d'artificio che per una notte accendevano il cielo. Dai balconi dei grandi fabbricati venivano lanciati confetti bianchi sulla folla, mentre due giovani ragazzine vestite da angeli venivano sospese in aria trattenute da un cavo di acciaio per rappresentare la tradizionale "Vulata di l'ancili".

Nuccio Benanti

i Nostri Servizi

- Speciale vacanze
- Crociere
- Viaggi di Nozze
- Viaggi in pullman
- Biglietteria Aerea
- Marittima e Ferroviaria
- Biglietteria Concerti
- Spettacoli - Eventi
- Pellegrinaggi





Barbaccia Viaggi
e turismo

il posto giusto per le tue Vacanze...








Sede: Via Agrigento, 150 - 90035 MARINEO (Pa)
 Contatti: Tel. 091 8725263 - Fax 091 8727189
www.barbacciaviaggieturismo.com info@barbacciaviaggieturismo.com

La mediocrità alla ricerca della notorietà

SARANNO FAMOSI?

Nell'era della multimedialità si può diventare famosi per il semplice fatto di apparire, di essere visti. È su questa fondamentale dimensione psicologica che prospera da decenni l'industria delle celebrità.

Per diventare famosi un tempo erano necessari meriti e fatiche coronate dal successo, se non addirittura qualche impresa eroica. Oggi non più. Nell'era della multimedialità si può diventare famosi per il semplice fatto di apparire, di essere visti e, possibilmente, rivisti. Le luci della ribalta mediatica glorificano le persone più ordinarie, gente che non ha fatto nulla di eccezionale, che non ha talenti particolari, che ha come principale aspirazione solo quella di mostrarsi.

In un mondo invaso da volti nuovi spesso la gente ha difficoltà a distinguere tra coloro che godono di una fama meritata e coloro che invece sono semplici celebrità, rese tali solo dall'alta visibilità. D'altro canto, mass media e pubblicitari, perennemente alla ricerca di personaggi "caldi", capaci di fornire performance che attirino l'attenzione, giocano abbondantemente su questa ambiguità. Qualche giorno fa mi sono soffermato su una notizia, il

cui contenuto è la naturale espressione dei temi che sto esponendo. In questi giorni, in tutte le regioni italiane, migliaia di persone si stanno sottoponendo alle selezioni per la prossima edizione del programma televisivo Grande Fratello. Sono persone che presentano differenti condizioni: coniugati, divorziati, laureati, transgender, omosessuali, disoccupati e via dicendo. Ma sono tutti accomunati da un preciso atteggiamento psicologico: ricercano la notorietà.

Il fatto che si possa acquisire notorietà anche senza meriti particolari ha reso questa condizione, un tempo privilegio di pochi, un obiettivo ambito da molti. È su questa fondamentale dimensione psicologica che prospera da decenni l'industria delle celebrità, all'interno della quale il Grande Fratello rappresenta uno "sfolgorante" quanto deprimente esempio. L'industria delle celebrità costruisce e manipola personaggi che vengono inviati allo sbaraglio sulla scena



pubblica per, poi, spesso finire nell'oblio e in un deleterio anonimato.

La maggior parte di queste "celebrità costruite" non è conosciuta per meriti speciali o per genialità, bensì soltanto per l'alta visibilità. Già nel 1987 uno studioso del fenomeno, Kotler, sosteneva che "...a mano a mano che una quantità sempre maggiore di gente si renderà conto dei cospicui vantaggi offerti dall'alta visibilità, saranno sempre più numerose le persone che la ricercheranno...".

Oggi, in effetti, si può constatare come sempre più persone siano disposte a mettere in piazza i propri drammi familiari, a svelare le proprie miserie personali, a parlare delle proprie o altrui perversioni, e finanche a inventarsele, pur di ottenere un quarto d'ora di notorietà.

È possibile ed augurabile che nei prossimi anni si raggiunga la saturazione e che la gente torni ad apprezzare i

veri talenti e le personalità autentiche. Qualche segnale positivo ed incoraggiante comincia ad emergere: in più occasioni negli ultimi mesi programmi di intrattenimento culturale o fiction di livello hanno ottenuto una audience televisiva maggiore rispetto al "circo" dei reality show.

Ma, nel frattempo, è bene non dimenticare che, dietro le quinte, un'industria raffinata lavora a pieno ritmo per costruire, commercializzare e diffondere la notorietà in tutti i settori della società e che di conseguenza sono in aumento le personalità artefatte, i falsi sondaggi, le confessioni addomesticate, le informazioni manipolate, gli ingiusti privilegi e, ovviamente, i compensi sproporzionati.

È bene non dimenticare. Per tenere lontana la mediocrità dalla notorietà.

Michele De Lucia

Psicologo e Psicoterapeuta

La 'ROCCA, - Giornale periodico delle Fondazioni Culturali "G. Arnone"

Piazza della Repubblica, 20 - 90035 Marineo - Tel./fax 0918726931 - info@fondazionearnone.it

Registrato presso il Tribunale di Palermo al n. 4/93 decr. 6.3.1993

DIRETTORE RESPONSABILE: Giovanni Perrone

REDAZIONE & GRAFICA: Nuccio Benanti

SEGRETERIA DI REDAZIONE: Marta Raineri, Giuseppe Taormina

STAMPA: Tipografia Aiello & Provenzano

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Mons. Giuseppe Randazzo (presidente), Suor Domenica Di Marco,

Dott. Antonino Cutrona, Prof. Giovanni Perrone, Prof. Giuseppe Taormina

REVISORI DEI CONTI: Dott. Roberto Ciaccio, Dott. Ermelindo Provenzano

Per le vostre inserzioni su questo giornale: Fondazione Arnone Tel/fax: 0918726931 info@fondazionearnone.it

Il prossimo numero sarà stampato nel mese di **dicembre**. Notizie, articoli e foto possono essere inviati alla redazione **entro il 20 novembre**.

Attività di scout e guide di Marineo

SCOUT

E' stata intensa l'attività estiva delle guide e degli scout del Gruppo AGESCI di Marineo. Nel Centro scout, inoltre, si sono svolti campeggi di gruppi scout provenienti da varie parti d'Italia.

E' stata intensa l'attività estiva delle guide e degli scout del Gruppo AGESCI di Marineo.

I più piccoli, 25 lupetti guidati dai loro capi, hanno svolto le Vacanze di Branco, dal 3 al 7 luglio, presso Altavilla Milicia. Il tema del campo è stato "Il piccolo principe". I bambini, ci dice la capo, Ester Scarpulla, "hanno vissuto un'avventura con un amico che ha una dote speciale: sa guardare con gli occhi del cuore. Giocando e divertendosi, i lupetti hanno imparato a scoprire i valori veri e a guardare oltre le apparenze, estirpando i semi pericolosi dal giardino del cuore, cercando di creare legami autentici e capire l'impegno e la responsabilità che essi comportano, e riconoscendo le tracce della presenza di Dio nella loro vita".

Una quarantina di ragazzi dai

12 ai 16 anni, le guide e gli esploratori accompagnati dai capi reparto, hanno svolto il campo estivo, insieme agli scout di santa Flavia, nei boschi delle Madonie, presso Polizzi Generosa. "I ragazzi, ci dice la capo reparto Angela Perrone, sono stati impegnati nelle attività tipiche dello scautismo: esplorazione, giochi, tecniche del campeggiare. Il tema del campo, "I cavalieri di re Artù alla ricerca dei sette scrigni", ha permesso di vivere un percorso di fede e di competenza. I rover e le scolte, una trentina di giovani dai 16 ai 20 anni, hanno avuto la grande opportunità di partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù" svoltasi a Madrid. Per tutti i partecipanti è stata "un'avventura meravigliosa che ha permesso di incontrare migliaia di giova-



ni, di incontrare il Papa e di riflettere sui più attuali problemi del mondo e sul valore della fede". Ai campi nazionali di competenza della Massariotta hanno partecipato circa 200 guide e scouts provenienti da varie parti d'Italia per maturare la competenza in tecniche

espressive, tecniche del campeggiare, pionieristica ed esplorazione d'ambiente.

Nel Centro scout, inoltre, si sono svolti campeggi dei gruppi scout di Alcamo, Agrigento, Caltanissetta, Castelvetro, Cinisi, Messina, Monreale e Palermo.

Giovani di Marineo in pellegrinaggio a Medjugorje



Una ventina di giovani si è recata in pellegrinaggio nel famoso santuario mariano di Medjugorje. "Sono stati, ci dice, Carmelo Spinella, otto giorni ricchi di spiritualità che hanno aiutato tutti a riscoprire o rafforzare la fede. Il silenzio, il raccoglimento, la partecipazione alle celebrazioni ci hanno fatto cambiare. Tra tutti i partecipanti si è rafforzata l'amicizia ed è rimasto il desiderio di ripetere questa meravigliosa esperienza".

Nuove medaglie ai vini dell'azienda Buceci



Nuovi riconoscimenti per l'azienda Buceci di Franco Calderone al 19° Concorso Internazionale Vini di Montagna, le cui degustazioni si sono svolte a Courmayeur. Don Carmé 2007 Medaglia d'oro; Rosso Buceci 2008 Medaglia d'argento; Merlot Millemetri 2008 Medaglia d'argento; Cabernet Sauvignon Millimetri 2008 Medaglia d'argento. La cerimonia di premiazione si è tenuta il 20 luglio presso il Salone Ducale del Municipio di Aosta.

Tanti anni fa, la passata alla Rotonda

UNA DOMENICA D'ESTATE

Di primo pomeriggio la passata si spingeva fino alla Rotonda. A la chiazza lu zzu Totò lu gelataru e so muggheri donna Maruzza facianu arrisuscitari li morti con il solo profumo di gelati a cannella e a torrone.

Una domenica d'estate: il sole ormai darà le pizze Parrinu manda sui tetti riflessi rossi, la tramuntaneda invade stratuzzi, bagghi e curtigghia, un silenzio surreale è rotto all'improvviso dalla scampanata di la Matrici: li tocchi di la Missa. Coppie - quasi tutte anziane - mutati cu li robbi di la festa; moglie rigorosamente al braccio del marito per mostrare in pubblico nca ammenu ddà lu maritu cumanna, ciøndolando per la strata di la cursa si apprestano all'urtima missa. Sono immagini che ispirano tenerezza: spesso si tratta di un relax che la donna - casalinga operosa - ed il marito -contadino, muratore, operaio - hanno atteso una intera settimana. Pare di intuirne la vita osservandoli in quelle pose doverosamente istituzionali, dentro vestiti in cui spesso stanno a disagio. Pare di leggere, taliannuli caminari beddi rilassati, lo svolgimento della loro vita in quei passi lenti e cadenzati: una vita fin troppo normale fatta di gioie e fatiche equamente distribuite, preoccupazioni, speranze. Si immagina di già lo svolgimento della serata: subito doppu la Missa, una breve visita a genitori e suoceri vicchiareddi e poi a figghi maritati e niputeddi, passando per un fugace cono di gelato al bar. E' tutto per loro il corso e se lo cumpanaggianu cuscanti: sannu bonu nca tra qualche ora la strada sarà invasa da centinaia di giovani che se ne

impadroniranno fino a notte. Ddà, nta la strata di la cursa, prima gli anziani e ppò li picciotti di lu paisi, andando su e giù e cunsumannu li soli di li scarpi, metteranno in scena ciascuno il loro modo di affrontare il mondo.

Tanti anni fa invece, la passata di la duminica era antichia diffrenti, si svolgeva soprattutto al pomeriggio: numerosi gruppi di uomini tessavano la strada chiacchierando animatamente; spesso si strascinavano appressu manu manuzza i loro figliolletti. I gruppi si icavano ntra d'iddi quasi sempre per categorie: li muratura, li fallignami, li ferraru, li burgisi, li iurnatera, li mpiati, li bazzarioti, li schiffarati. Che tenerezza arriurdari, per esempio, papà ottantenni che passianu cu li figghi sessantenni: cu cci penza cchiù, ora cci voli, a mastru Carminu e a mastru Iaccintu?

Di primo pomeriggio la passata si spingeva fino alla Rotonda o al ventaglio vicinu all'acqua di muluni, passando per la variante; appena ia scurrannu invece ci si trasferiva a chiazza di populu, a la strata di la cursa o a lu munimentu. Qualcuno, a la ricerca di farisi zitu, percorreva vie picca battuti: la strata mastra, la vecchia Main street marinisi, lu Carbanu, lu chianu, o unni era posizionata la presunta zita.

Gruppi di giovani donne - rarissimi per la verità - approfittavano del loro va e vieni



dalla chiesa per fare le loro passate, a ragguardevole e consigliata distanza - a la larga nzumma - da esseri di sesso maschile.

Di nta la putia di Trischitti si riversavano sulla strada le note degli ultimi successi discografici del momento - Terra straniera di Luciano Taioli, Granada di Claudio Villa, Flamenco rock di Milva - o canzoni popolari - La fuiuta di li ziti, Mi ficiru sinnacu, Stornelli a dispetto. Lu zzu Totò lu gelataru e so muggheri Donna Maruzza dal loro chiosco a la chiazza, facianu arrisuscitari li morti con il solo profumo di li spiciusa gelati a cannella o a torrone.

La matri di tutti li passati però era quella di Santu Ciru. Tuttu lu paisi scasàia: omini e fimmini, giovanissimi e novantenni menzi ciunchi; c'era la festa di lu paisi, l'avianu aspittatu un annu: bisognava approfittare dell'illuminazioni straordinaria, di li bancareddi, li ghiostri, li sorteggi; c'eranu di vidiri negozi di vistita improvvisati dintra catoia a la strata di la cursa, di tastari lu zuccheru filatu, la cubbaita e lu gelatu di campagna, di farisi allucari nta corchi bancaredda cu sopramobili o pupiddi. Po c'era lu tiru a lu bersagliu, li rriffi, lu iocu di li tricarti, nfina a lu purpu vinnianu! Quante cose da godere con gli occhi e col cuore, di sarbarisi po' cu gilusia e preu dintra lu cori per un anno intero! Occasioni rarissime ed irripetibili poi li passati di Santu Ciru, data la confusione che permetteva qualche scappatella, pi farisi ziti. E di po', li passati dei neo fidanzati - intere carovane di

accompagnatori alle spalle - li defilè dei neo sposi nelle loro vesti framanti da ostentare. E poi...poi c'era la speranza di accoppiare a lu cuppiteddu cu calia e simenza, qualche biccheri di birra cu l'azzusa o di passitu, mentri addirittura per i piu fortunati si materializzava un oggetto del desiderio a lungo addisiatu: lu pezzettu di gelatu assittati a lu bar, misaru chi scialu! Cu lu sapi nzoccu passava per la mente a tutte quelle persone scatinati strata strata: di sicuro io ricordo la nostalgia e la tristezza che ci prendeva quando - finutu di sparari lu iocu di focu - facevamo l'urtima passata: sapevamo che la festa era finita per davvero e avremmo dovuto aspettare un anno intero per averne un'altra! Durava poco quell'ultima passata: tornavamo a casa musci musci, cu l'ali caduti, scari-chi, smarriti.

Che occasioni belle per socializzare e stare insieme, quelle passate di un tempo lontano e forse ancora un poco anche quelle odierne; che piacere stari cu l'amici a chiacchierare, fantasticare, scherzare, sognare o anche semplicemente a cugghiuniarri comu traccalannà. Era come se inconsciamente sentissimo tutti contemporaneamente lu bisognu d'alluntanari la quotidianità e le angustie della vita di lu lavuranti. In quelle passate i singoli e la comunità tutta mettevano in scena il loro bisogno l'uno dell'altro, la loro consapevolezza nca di sulì si rischiava solo di impazzire dietro le angustie della vita.

Strata strata, ncapu gghiaccata o pirciali, la comunità marinese arrirovava e rappresentava se stessa: ciascuno legittimava il diritto ad esistere degli altri, pur nella loro diversità di stato, di sesso, di ciriveddu. E si toccava con mano un mondo che racchiudeva una identità comune.

Franco Vitali

Marineo: un paese una storia

CINEMA

Un filmato storico che tutti dovremmo vedere in quanto ci permette di fissare le immagini della Marineo della seconda metà del Novecento



Un fotogramma del documentario

Far scoprire Marineo, attraverso un lavoro che è costato 13 anni di fatiche, rivalutarne le tradizioni locali e contribuire a prostrarle nel tempo, è un'esperienza esaltante; come lo è dare risalto alle risorse della nostra civiltà contadina, alle innumerevoli sfaccettature della nostra cultura che affonda le proprie radici in un tempo antico.

È questo il compito che si è prefissato Totus Tuzzolino, in tutti questi anni, raccogliendo a destra ed a manca filmati che potessero esprimere l'anima del popolo marinese, restaurando pellicole che altrimenti sarebbero andate perdute. È venuto fuori così un lungometraggio intitolato "Marineo, un paese una storia" in cui è

emersa la passione forte di Totus per i luoghi nati, raccontando un periodo in cui un secolo durava veramente centanni e cioè i fatidici anni 60 e 70, dove vengono ripresi, con l'occhio infallibile della macchina da presa, luoghi contadini, attività sociali, politiche, sportive: insomma la vita pulsante di una comunità che palpita di sentimenti veri.

Scorrendo le immagini del filmato non si può immaginare l'emozione che ho provato quando notavo tutte quelle persone che purtroppo oggi non sono più con noi. Quanti personaggi della nostra infanzia ritornano con piacere alla luce della nostra memoria, e si rivelano in tutta la loro umanità, tra cui il calzolaio

"mastru Ciru Virga", il falegname "mastru Piddu Nicolosi", il mitico "Ninu marcarfanu" o i vecchi parroci Natale Raineri e Francesco La Spina. Lo spettatore prova sensazioni impagabili delle quali nessun libro potrà dare mai la vera dimensione. Diceva Gesualdo Bufalino che "vi sono luoghi naturalmente cinematografici.

Luoghi che per una felice alleanza di suggestioni audiovisive, sociostoriche, antropologiche, costituiscono già di per sé scenografie e sceneggiature bell'è fatte... un luogo simile è la Sicilia". Ecco, parafrasando lo scrittore Bufalino, possiamo affermare, dopo aver visto il lungometraggio di Totus Tuzzolino, che un luogo

simile è Marineo: il paesaggio, l'ambiente, le feste, i matrimoni, le ricorrenze, le celebrazioni legate al nostro Patrono San Ciro. Figure e paesaggi si vanno ad incastare come perle nello scenario del nostro paese diventando per lo spettatore marinese un modo unico per entrare in sintonia con la nostra storia recente. Ed anche se i colori delle immagini possono risultare a prima vista sbiaditi, ci sentiamo attratti dal film di Totus perché ci siamo noi stessi, ci sono i nostri padri, le nostre madri, i nostri nonni, le nostre radici.

Un grazie di cuore quindi va a Totus che ha saputo, con grande abilità e mestiere, mettere assieme i vari filmati che rimarranno patrimonio indelebile della comunità marinese, poichè balza agli occhi un'epoca, una condizione umana con la forza formidabile tipica del linguaggio delle immagini.

Un lungometraggio storico che tutti dovremmo vedere in quanto ci permette di fissare le immagini della Marineo della seconda metà del Novecento e che ci riempie gli occhi ed il cuore per la forte intensità dei suoi momenti evocativi.

Ciro Spataro

Concerto diretto dal maestro Bivona

Gran bel concerto del corpo bandistico Gioacchino Arnone per suggellare la fine delle attività musicali prima della pausa estiva.

I componenti del gruppo, assolto l'impegno del concerto di capodanno, hanno raccolto una sfida ancora più impegnativa: cimentarsi in brani del repertorio classico arrangiati per grande banda. La volontà e le motivazioni non mancavano, ciò che invece mancava erano oggettivamente gli spartiti. Con i bilanci sempre al lumicino se non in rosso, si è pensato di chiedere soccorso presso il sig. Enzo Cottone: colui il quale svolgeva mansioni di archivistica nel corpo bandistico Città di Realmonte

precedente diretto con eccelsi risultati dal maestro Bivona.

Con immenso stupore e notevole botta di fortuna scopriamo che dopo trenta anni di inattività l'archivio non solo esisteva ma era rimasto immutato. Il primo passo era fatto: venivamo in possesso di parti e partiture. Durante i colloqui intercorsi per questo scambio cartaceo viene piantato il seme di un'idea: riunire i due corpi bandistici sotto la direzione dell'unico Maestro comune. Il seme germoglia in provincia di Agrigento e le sue radici arrivano a Marineo dove trovano terreno fertile per potere attecchire. In quel di Realmonte si comincia a darsi da fare per riunire il vecchio

gruppo e i musicisti di Marineo sposano l'iniziativa impegnandosi perchè riesca al meglio.

Dopo mesi di prove, sudore, scrusciu, malavita, abbili e mali paroli si riesce a dare dignità a brani di un certo spessore quali le sinfonie dalla Cavalleria leggera e Poeta e contadino di Franz von Suppè e la ponderosa Marcia slava di Tchaikovsky. Piazza della Repubblica fa da cornice quasi d'obbligo per l'evento, tenutosi il 16 luglio sera, con lo sfondo della fondazione Arnone, centro nevralgico di tutta l'attività bandistica svolta negli ultimi decenni in Marineo.

Molti di quelli che hanno risposto alla chiamata del loro ex maestro erano presenti al

debutto della banda di Marineo avvenuto 25 anni or sono così come testimonia una foto di quell'otto dicembre del 1984 in bella mostra nella sala prove. Di quel concerto resta come testimonianza oggettiva una splendida registrazione. Gli occhi umidi e la mano tremante dei realmontini durante la prova generale rimarranno come testimonianze personali. Un grazie dovuto e riconoscente alla fondazione culturale G. Arnone, alla cittadinanza partecipe, alle istituzioni e congregazioni che hanno collaborato. Un grazie sentito ai musicanti tutti che hanno reso possibile una magia sonora ed emotiva senza pari.

Corpo band. "G. Arnone"

“Carlo Lwanga”, il campo di lavoro 2011

AFRICA

Ristrutturate tre stanze, mentre proseguono i lavori per la costruzione della scuola secondaria femminile di Mtwango. I video dei campi di lavoro saranno visibili su Youtube.

Si è concluso il campo di lavoro 2011 dell'Associazione Carlo Lwanga Onlus di Marineo. Durante tali settimane abbiamo ristrutturato tre stanze presso la Missione delle Suore Collegine di Migoli (ossia la parte adibita a dormitorio dell'orfanotrofio), nonché sei stanze presso la

Missione di Mtwango (la parte inerente il dormitorio e la mensa delle aspiranti suore). Parallelamente sono ricominciati i lavori di costruzione della scuola secondaria femminile di Mtwango. Dopo la realizzazione del primo padiglione destinato alle aule, è in costruzione il padiglione del-



l'amministrazione, necessario affinché la scuola possa diventare operativa. Il piano di costruzione prevederà anche l'inizio della realizzazione della casa del corpo docenti e della cucina - refettorio. I video del campo di lavoro nonché quelli dei lavori di costruzione della scuola sa-

ranno caricati sul nostro canale Youtube (www.youtube.com/carlolwangaonlus), nonché su Facebook (www.facebook.com/carlolwanga), che vi invitiamo a visitare. Presto inoltre ricominceranno le nostre iniziative, quali calendari e mostre di artigianato.

Elisa Ribaudò

Dare “voce” ai bisogni del bambino

Nell'immaginario collettivo è possibile riscontrare negli alunni dei bisogni educativi, ritenuti normali (es. il bisogno di crescere) e altri considerati speciali (es. il bisogno di un bambino "straniero"). "Normale", secondo la definizione che ne attribuisce la statistica, è caratteristica della maggioranza; "speciale" nel senso comune del termine, implica qualcosa di particolare. Ma, entrambe le tipologie di bisogni, fanno parte delle esigenze della specie umana. Il concetto, quindi, di bisogno educativo speciale non si riferisce necessariamente al soggetto disabile, ma a qualsiasi soggetto che vive una situazione complessa derivante da problemi emozionali, di relazione, di bassa stima e via dicendo. I B. E. S. (Bisogni Educativi Speciali) possono essere transitori e permanenti, discendere da disagio o contrasti nella "partecipazione sociale", ad

es. difficoltà nel rivestire i vari ruoli negli ambienti dell'istruzione, non saper gestire le emozioni ecc., difficoltà familiari, frequenti ospedalizzazioni, deficit nelle funzioni corporee (difficoltà cognitive, motorie, sensoriali ecc.).

In tutti gli alunni si possono riscontrare bisogni educativi speciali. Tuttavia, vi sono dei bisogni educativi speciali che procurano al discente dei problemi a livello psichico, fisico e relazionale. Nel soggetto apparentemente normale, quindi, vanno identificati i bisogni educativi speciali e, di conseguenza, la scuola deve ipotizzare e attualizzare interventi adeguati, che valorizzino le risorse della persona, giacché ciò che connota questi alunni non è una diagnosi medica o psicologica (certificazione), ma una qualche situazione di difficoltà che reclama "interventi personalizzati". Gli alunni contraddi-

stinti da bisogni educativi speciali vivono in una situazione particolare che limita il loro apprendimento e sviluppo. Alla luce di quanto detto si evince la necessità di rispettare l'educando come persona degna di valore e fiducia anche se allo stesso tempo non si apprezzano alcuni suoi comportamenti. E' legittimo che un educatore metta in discussione alcuni comportamenti dell'educando ma purché venga rispettato il valore della persona in quanto tale. Se chi apprende raggiunge la consapevolezza che è amato incondizionatamente avrà maggiore energia da dedicare all'apprendimento. E' più efficace per gli educandi indirizzarsi nella comunicazione "aperta" che si concretizza nei vari ambienti (ad esempio, nella famiglia) se il clima si contraddistingue per la disponibilità ad accogliere i bisogni emotivi di tutti i componenti

Elena Taormina

Azioni in rete per l'Avis della Provincia

L'Avis Provinciale di Palermo ha ottenuto la validazione ed il finanziamento, da parte della "Fondazione con il Sud", di un progetto in rete tra tutte le sezioni Avis della provincia palermitana, meritorio della classificazione al primo posto della graduatoria, denominato "rosso come l'arcobaleno". Le azioni saranno rivolte alle popolazioni straniere residenti nella provincia di Palermo. Lo scorso 6 agosto è avvenuta la presentazione, ai presidenti e/o delegati delle Avis comunali, delle azioni da svolgere. Queste ultime avranno una durata di circa un anno e prevederanno una serie di eventi, con i quali cercherà di coinvolgere gli effettivi destinatari. Il prossimo 24 settembre, a Palermo presso Villa Niscemi, ci sarà la conferenza stampa ufficiale dell'evento.

Giuseppe Coppola

Museo Diocesano opere in mostra

PALERMO

L'apertura del museo a cantiere aperto è stata voluta dal cardinale arcivescovo Paolo Romeo. L'esposizione, illustrata da Maria Concetta Di Natale, resterà visitabile fino al prossimo 30 settembre.



Mercoledì 13 luglio 2011 alle ore 18 è stata inaugurata, nei locali del palazzo Arcivescovile in via Matteo Bonello, 2 a Palermo, "Ambienti e mostre a cantiere aperto del Museo Diocesano di Palermo". I lavori di restauro sono stati illustrati da Maria Concetta Di Natale, curatrice scientifica del Museo, Matteo Scognamiglio, responsabile unico del procedimento, Lina Bellanca, direttore dei lavori di restauro, Pierfrancesco Palazzotto, vicedirettore del Museo. L'apertura a cantiere aperto, fortemente voluta dal Cardinale Arcivescovo Paolo Romeo, è una tappa verso quanto auspicato dal Cardinale Salvatore Pappalardo nei primi anni '80 del secolo scorso. Il Cardinale, allora Arcivescovo di Palermo, nell'ambito dei lavori di restauro e risistemazione degli uffici nel palazzo, decise di allocare il Museo Diocesano, che si vedeva privato delle originarie sale occupate

fin dal 1927, nella stecca del palazzo che prospetta sulla Cattedrale, aprendo così il piano nobile alla città per renderlo direttamente fruibile. L'iniziativa si è svolta con il patrocinio dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo, della Congregazione Sant'Eligio e dell'Arcidiocesi di Palermo. Sono, inoltre, intervenuti Sua Eccellenza il Card. Paolo Romeo, Sebastiano Missineo, assessore dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana di Palermo, Gesualdo Campo, dirigente Generale del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Salvatore Bordonali, presidente della Congregazione di Sant'Eligio, Gaetano Gullo, soprintendente per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo e mons. Giuseppe Randazzo, direttore

del Museo Diocesano. I dodici ambienti visitabili, oggetto di restauro da parte della Soprintendenza che ha rivelato interessanti novità, come il soffitto ligneo con travi della metà del XV secolo con lo stemma dell'Arcivescovo Beccadelli fondatore del palazzo, culmineranno nella straordinaria Cappella Borremans, affrescata dal pittore fiammingo con Storie della vita di Cristo e Santi tra il 1733 e il 1734. Gli altri saloni saranno arredati con alcune pitture della collezione museale ma senza alcuna didascalia, per evidenziare che non si tratta in questo momento del percorso museale ma che sono semplicemente un gradevole strumento decorativo. A corredo, data la ricorrenza del "Festino di Santa Rosalia", una sala sarà riservata alle pitture raffiguranti Santa Rosalia della collezione museale. Tra queste la tavola pseudomedievale datata al XIII secolo, la tela con Santa Rosalia in gloria di Vito

D'Anna, il primo ritratto ufficiale dipinto per il Senato di Palermo da Vincenzo La Barbera (1624) e il ritratto del Cardinale Giannettino Doria che contribuì alla sua elezione a Patrona di Palermo", la struggente tela con Santa Rosalia in adorazione del Crocifisso di Nicola Malinconico. Si diceva che di tappa, e non di approdo, si tratta, poiché a quest'apertura seguirà al più presto la sistemazione definitiva delle sale come sede museale, secondo il progetto di selezione e ordinamento delle opere curato dal dott. Pierfrancesco Palazzotto, vicedirettore del Museo, con la supervisione scientifica della prof.ssa Maria Concetta Di Natale. L'esposizione resterà aperta fino al 30 settembre 2011, nell'ambito del Museo Diocesano, con i consueti orari: da martedì a venerdì, la domenica e i festivi dalle 9.30 alle 13.30 e il sabato dalle 10 alle 18, lunedì chiuso (anche se festivo).

Il culto della Madonna di Guadalupe

Da alcuni anni, grazie al sacrificio, all'interessamento e al lavoro di un gruppo di devoti, la Serra di Marineo si onora di ospitare una cappella dedicata alla Madonna di Guadalupe. In essa le domeniche, gli altri giorni festivi e il 12 di ogni mese viene celebrata la Santa Messa che è devotamente seguita da numerosi fedeli non solo marinesi. La cappella viene visitata da pellegrini di

varia provenienza. Siamo, però, ancora agli inizi di un cammino lungo e glorioso. Marineo, grazie alla presenza della cappella e all'intercessione della Madonna, potrà essere conosciuto da molte persone e i pellegrinaggi potranno intensificarsi, dando lustro a tutta la comunità marinese. Occorre, però, migliorare le vie di accesso al nostro piccolo ma grande santuario. A pro-

posito, attendiamo l'attuazione del cantiere preannunciato dal Sindaco nel corso della trasmissione dalla TSE. In tal modo si renderà possibile l'accesso ai pullman di pellegrini. Desideriamo, inoltre, dare avvio alla palificazione per fare arrivare l'energia elettrica, sistemare il viale di accesso, con relativo cancello e spazio per il posteggio. Se ci sarà dato adeguato aiuto, vorremmo rea-

lizzare una scalinata che, partendo dal posteggio della Serra, permetterà a quanti lo vorranno di raggiungere a piedi la cappella. Il nostro è un sogno che si va lentamente realizzando: Nostra Signora di Guadalupe centro e meta di pellegrinaggio e faro luminoso per quanti cercano la pace personale e sociale e vogliono rafforzare la loro fede.

p. Francesco Francaviglia

La Sicilia negli ultimi due secoli

PASQUALE HAMEL

In un nuovo libro, la storia della nostra Isola dal punto di vista sociale, politico e culturale.

Nella sua recente opera, Pasquale Hamel, acuto, vivace e lungimirante intellettuale siciliano, continua a ripercorrere la storia della nostra Isola non solo dal punto di vista dello storico, ma anche da quello sociale, politico, culturale. La "Breve storia della società siciliana" negli ultimi duecento anni segue il volume "L'invenzione del Regno" riguar-

dante il periodo normanno. Sono pagine di piacevole lettura, di attualità critica vibrante che "danno ragione di quella specificità della storia e, forse, anche dell'anima siciliana, la quale, ancor oggi, determina un'immagine dell'Isola come mondo a parte, legato e piegato a leggi sue, ad un determinismo storico che, spesso, sfuma nella metafisica della rassegnazio-



ne". Sono pagine che aiutano a comprendere "da dove veniamo", ma anche a guardare oltre l'orizzonte, in maniera che il far memoria ci sproni e ci aiuti a progettare un futuro migliore. Non è una storia in breve della Sicilia, ma una storia della società siciliana, precisamente di quel complesso patto sociale che lega l'Isola, pur in una situazione di crescita, ad una permanente arretratezza. Attraverso le tappe cruciali della vicenda isolana, dai tentativi

giacobini fino agli anni dell'Autonomia regionale, Pasquale Hamel illustra la sua tesi di attualità critica vibrante, oggi che tornano spiriti di ambiguo rivendicazionismo sicilianista. Nella società siciliana si ripete da secoli lo stesso copione: classi popolari subalterne all'egemonia dei ceti forti, classi dirigenti unite nel dare agli "altri" le colpe dei propri secolari ritardi, e portatrici di una politica consistente nell'accettare sostanzialmente uno Stato assente in cambio della conservazione del potere delle locali oligarchie dominanti.

Pasquale Hamel, Breve storia della società siciliana 1760-1990, Sellerio Editore, 2011, €12,00.

La fabbrica dell'obbedienza

ERMANNIO REA

La fabbrica dell'obbedienza. Il lato oscuro e complice degli italiani, Feltrinelli, Milano 2011, pagg. 223, € 16,00

L'ultimo libro di Ermanno Rea mette a nudo le radici del servilismo e dell'opportunismo che hanno contrassegnato la storia nazionale, lasciando un'impronta indelebile sul carattere di gran parte degli italiani. Il libro scaturisce dalla rielaborazione di due conferenze tenute recentemente in una Università americana. Alcuni titoli dei capitoli in cui si articola il saggio danno già una prima idea delle tesi sostenute con passione dall'autore: Covi e altari: le alleanze clandestine di santa romana chiesa - Un paradigma di nome Giordano Bruno - La lettera di Leopardi al cardinale Consalvi - Tutta colpa del clima? - Vietato ridere; vietato burlarsi di se stessi - Il Settecento e la censura - La religione barocca del Sud - La "questione protestante" in Italia: Piero Gobetti - Il fascismo coda della Controriforma - L'arte di dire no - Mussolini e l'educazione dei giovani - Il Risorgimento, frutto di un

moderatismo senza idee - Gramsci liberista? - La Cassa per il Mezzogiorno secondo Amendola - I guasti del regionalismo.

Naturalmente non c'è lo spazio qui per illustrare adeguatamente il modo in cui l'autore tratta i temi sopra indicati. Mi soffermerò soltanto su alcuni di essi per mostrare come l'autore espone le sue ragioni, senza peli sulla lingua. Il leit motiv del saggio è la denuncia della viltà mostrata da chi antepone il quieto vivere alla ricerca disinteressata della verità e della libertà, accodandosi plaudente al despota di turno.

L'autore nella Prefazione dichiara apertamente di avere tratto ispirazione da un vecchio libro: Rinascimento Riforma Controriforma di Bertrando Spaventa. Secondo Rea è stato proprio questo filosofo hegeliano dell'Ottocento, ingiustamente dimenticato, ad evidenziare, tra i primi, i danni enormi prodotti dalla Controriforma nella

storia d'Italia. E' stata, infatti, la santa romana Chiesa, soprattutto tramite i Tribunali dell'Inquisizione, a rendere gli italiani servili, bugiardi, fragili, opportunisti.

Ermanno Rea, sulla scia di Spaventa, considera la Controriforma il "motore di una sorta di vera e propria mutazione antropologica" (pag.57) degli italiani. La Controriforma, infatti, ha tarpato le ali al libero pensiero che aveva trovato grandi espressioni nell'Umanesimo e nel Rinascimento. Rea ricorda, tra le altre, le figure di Pico della Mirandola e di Giordano Bruno. Su quest'ultimo torna più volte nel saggio, citando gli studi più recenti di Eugenio Garin e di Enzo Mazzi. La vicenda di Giordano Bruno, arso vivo per non aver voluto rinunciare al diritto di pensare liberamente, è emblematica. Non per nulla il monumento in sua memoria, eretto in Campo dei Fiori a Roma nel 1889, venne osteggiato, fino all'ultimo, dalla Chiesa Cattolica.

Insomma, secondo Rea, il processo che il Tribunale dell'Inquisizione celebrò a Roma nel febbraio del 1600 contro Giordano Bruno, oltre a segnare un'epoca, continua a condizionare il comportamento degli italiani d'oggi. Non a caso la mafia avrebbe mutuato il suo

sistema penale dalle procedure del Santo Uffizio:

"E' sorprendente ritrovare tutta la ferocia dell'Inquisizione, con le sue punizioni spettacolari (...) sono ancora oggi quelle decretate dagli eredi di Riina e Provenzano. La faccia tagliata, per esempio, era la tortura che la Chiesa infliggeva all'eretico. E il sasso in bocca è la variante mafiosa della mordacchia inquisitoriale, pena comminata al bestemmiatore." (pag.44)

Così, dopo oltre quattro secoli, la "fabbrica dell'obbedienza" continua a produrre la sua merce: consenso illimitato verso ogni forma di potere (tanto meglio se dal cuore marcio, dal momento che la Controriforma - ci spiega l'autore - sa essere sempre molto indulgente con se stessa e con i propri alleati e sostenitori). Da allora nulla è cambiato: l'italiano si confessa per poter continuare a peccare; si fa complice anche quando finge di non esserlo; coltiva catastrofismo e smemorante cinismo con eguale determinazione. Dall'Ottocento unitario al fascismo, dal dopoguerra democristiano fino alla festa mediatica del berlusconismo, la maggior parte degli italiani si è accodata a sostenere i detentori del potere di turno.

Francesco Virga

**FRATELLI COSTA**

«L'azienda è in fase di crescita, già entro la fine di quest'anno prevede l'apertura di un altro punto vendita».

Nuovo punto PVR

Dopo Bolognetta e Bagheria, anche Corleone

Lo scorso 28 luglio a Corleone il Gruppo PVR dei fratelli Costa ha inaugurato un nuovo punto vendita, un mix tra tecnologia, brico e accessori per la casa. Presenti all'inaugurazione il parroco di Corleone fra Giuseppe Gentile, il direttore generale del gruppo Evoluzione, che opera con insegna DIXE, dott. Oscar Corio, i rappresentanti delle aziende tecnologiche leader del mercato, il direttore generale e il direttore commerciale del gruppo PVR Vincenzo Costa.

L'inaugurazione si è svolta in una cornice di festa e allegria che ha reso più sopportabile un pomeriggio afoso di luglio. «Per noi è un traguardo importante - commenta il direttore generale del gruppo Paolo Costa, - voluto fortemente dal nostro direttore commerciale e che arriva dopo tanti sacrifici e tantissima voglia di fare di quanti hanno collaborato alla

realizzazione di questo punto vendita. Corleone - aggiunge - rappresenta un luogo di rinascita e di speranza soprattutto per quei giovani che possono sognare un futuro migliore grazie ad un lavoro che oggi sembra sempre più una chimera in questa turbolenta aria di crisi che avvolge il nostro Paese. Un nuovo punto di partenza per andare avanti e crescere insieme a quei giovani che nel corso degli anni, dagli inizi del nostro progetto di sviluppo, hanno creduto che tutto ciò fosse possibile».

«Il Gruppo PVR - continua Paolo Costa - sotto la mia direzione generale è costituito oggi da PVR Costruzioni e da PVR Centro Commerciale. La prima è l'azienda del gruppo che opera nel settore edile, creata da mio padre Giuseppe e attualmente gestita da Renato, e da sempre ha saputo ritagliarsi uno spazio nel campo dei beni culturali, un

settore di nicchia molto affascinante che richiede alta specializzazione e tanta competenza. PVR Centro Commerciale, invece gestita da Vincenzo, è l'azienda del gruppo che opera, nel campo della distribuzione di prodotti di alta tecnologia e prodotti per la casa, con il doppio marchio, DIXE, del gruppo Evoluzione che come catena commerciale conta in Italia oltre 350 punti vendita, e Brico Casa».

Attualmente la PVR Centro Commerciale conta tre punti vendita, oltre a quello storico di Bolognetta, vi sono i punti vendita di Bagheria nato nel dicembre del 2009 e Corleone, appunto l'ultimo arrivato. L'azienda è in fase di crescita e già entro la fine di quest'anno prevede l'apertura di un altro punto vendita. Un toccasana per l'intero interland, sia a livello del servizio che l'azienda negli anni ha offerto

e continua ad offrire alla sua clientela, sia a livello economico in termini di occupazione giovanile che di questi tempi sembra assumere le dimensioni di una vera e propria piaga sociale (basti consultare i dati allarmanti dell'occupazione nel sud Italia pubblicati a luglio dall'Istat). Una bella realtà locale, formata soprattutto da giovani volenterosi che hanno tanta voglia di fare, di lavorare e affermarsi a livello personale, guidata da un management attento, esperto e ambizioso, capace di gestire un gruppo che opera in settori delicati che nelle difficoltà del momento non vede degli ostacoli solo da superare ma delle opportunità per fare meglio degli altri e crescere. Lo testimonia di fatto la sua attuale dinamicità.

Salvatore Lo Faso
Responsabile Marketing
PVR Centro Commerciale

Le attività del Centro Affidi Distrettuale

MINORI

Il servizio garantisce la tutela di minori che, vivendo una temporanea situazione di disagio familiare, necessitano di una famiglia disposta a prendersene cura fintanto che non siano superate le difficoltà della famiglia d'origine.

Il Centro Affidi Distrettuale è un servizio presente nel territorio del Distretto Socio Sanitario n.36 dal mese di Febbraio 2010 che ha sede nei locali della Cooperativa Progetto Uomo del comune di Misilmeri.

Il Centro Affidi è un progetto inserito nel precedente Piano di Zona del D.S.S. n° 36 tra i servizi e gli interventi sociali e socio-sanitari in favore delle fasce deboli della popolazione distrettuale, istituiti ai sensi della vigente legislazione regionale compatibilmente con le risorse economiche disposte dalla Legge 328/2000.

Il servizio garantisce la tutela di minori che, vivendo una temporanea situazione di disagio familiare, necessitano di una famiglia disposta a prendersene cura fintanto che non siano superate le difficoltà della famiglia d'origine.

Gli obiettivi del servizio riguardano la promozione e la divulgazione della cultura del-

l'affidamento familiare, il reperimento di famiglie o singole disposti ad accogliere minori in affidamento e la realizzazione, il monitoraggio ed il sostegno di percorsi di affidamento già avviati, il tutto in collaborazione con i Servizi Sociali e Sanitari presenti nel territorio distrettuale.

Le figure professionali di riferimento del servizio sono Assistenti Sociali e Psicologi che costantemente seguono le fasi del percorso sociale e psicologico intrapreso dalle famiglie affidatarie e dai single che si rivolgono al Centro con il desiderio e l'aspettativa di accogliere temporaneamente un minore nella loro casa. L'equipe multidisciplinare del Centro Affidi rappresenta quindi un solido punto di riferimento per la gestione dell'intero percorso di affido e si pongono come valido supporto per i Servizi Sociali territoriali nell'individuazione e gestione delle problematiche presenti



nel territorio del Distretto in materia di affidamento familiare.

L'affidamento, nello specifico, può essere realizzato da single, famiglie coniugate e/o conviventi, con o senza figli, residenti in uno degli undici comuni del D.S.S. n.36, che intendono accogliere minori disagiati e provvederle così alla cura, al mantenimento, all'educazione ed all'istruzione, con lo scopo ultimo di favorirne il reinserimento nella famiglia d'origine.

La tipologia dell'affido da realizzare varia in relazione alla disponibilità dell'affidatario ed ai bisogni del minore; è possibile infatti aprirsi a diverse esperienze di affido di tipo residenziale, diurno, nei fine settimana e nei periodi di vacanza, secondo schemi e modalità di svolgimento da concordare con l'equipe del Centro ed i Servizi Territoriali di riferimento.

Chi decide di rivolgersi al

Centro Affidi per intraprendere il percorso verso l'affidamento trova negli operatori, consulenza, sostegno, riservatezza e privacy; è possibile altresì esprimere esigenze e o difficoltà particolari in modo da trovare con l'equipe del Centro la giusta soluzione per portare avanti un progetto di affido, una volta ottenuta l'idoneità. Per ricevere maggiori informazioni sulle attività del Centro Affidi Distrettuale si possono contattare e/o incontrare gli operatori del servizio nei giorni e negli orari di seguito indicati.

Carla Benigno

CONTATTI

Tel/Fax:

091/8734552 - 329/6319528;

E-mail: centroaffidi@progetto-uomocoop.it

SEDE

Cooperativa Progetto Uomo
Viale Europa n°542 Misilmeri

ORARI DI RICEVIMENTO

Martedì ore 9:30 - 13; 15:30- 17.

Giovedì ore 9:30-13:00.

Istituto Comprensivo Bolognetta-Marineo

Scuola Media Bolognetta e Marineo

INIZIO LEZIONI

Lunedì 12 settembre, ore 8:30,
CLASSI PRIME.

L'assegnazione alle classi avverrà per sorteggio.

Martedì 13 settembre, ore 8:15,
TUTTE LE CLASSI

Scuola Primaria Bolognetta

INIZIO LEZIONI

Lunedì 12 settembre ore 9:00
CLASSI PRIME.

L'assegnazione alle classi avverrà per sorteggio.

Martedì 13 settembre, ore 8:30,
TUTTE LE CLASSI

Scuola dell'Infanzia Bolognetta

INIZIO LEZIONI

Lunedì 12 settembre, ore 8:30,
per i bambini nuovi iscritti per i quali è programmata la settimana dell'accoglienza.

Lunedì 19 settembre, ore 8:30,
per tutti gli altri bambini.

Il Risorto: verso l'essenza, oltre l'apparenza

RECITAL IL RISORTO

È la musica ad essere ispiratrice e protagonista indiscussa di questo evento nelle sue principali espressioni artistiche: la danza e il canto.



Scende lenta e silenziosa la sera, si accendono le prime luci sul palco, il fumo inizia a salire e ad inebriare la scenografia; e in quella breve e lunga attesa c'è chi riscalda la voce, chi si prepara ad entrare in scena e chi resta immobile per la forte tensione. "Ecco, ci siamo!" sussurrano emozionati i ragazzi da dietro le quinte, ancora una volta saranno loro i portatori di un messaggio molto importante: "Dio è risorto ed è vivo in mezzo a noi". È con questa premessa che "Il Risorto", il musical di Daniele Ricci, è stato scelto, elaborato e rappresentato dal gruppo dei giovani della comunità parrocchiale di Marineo: ragazzi provenienti da esperienze di vita diverse ma uniti dallo

stesso entusiasmo e da un'istintiva voglia di fare e di stare insieme. È la musica ad essere ispiratrice e protagonista indiscussa di questo evento nelle sue principali espressioni artistiche: la danza e il canto. Cosa contribuisce a rendere magica l'atmosfera che si respira, ogniqualvolta i ragazzi mettono piede su quel palco? Probabilmente il segreto non è percepibile a tutti. Provate, però, a chiudere gli occhi ed immaginare un pittore con un pennello tra le mani, intento a dipingere uno sfondo con adeguata professionalità ed innata maestria, tali da permettere il giusto inserimento e la perfetta ambientazione di qualsiasi figura all'interno del quadro. È il tocco miracoloso di Dio, che si serve dei suoi

strumenti principali, nella loro perfetta armonia, per arrivare ed aprire il cuore dei suoi fedeli. Ed è per questo che il musical non si ferma al mero ed apparente racconto della passione di Cristo, ma scava più nel profondo con lo scopo di evangelizzare e di annunciare il messaggio di salvezza e di fortificazione nella fede. Tutte le volte che questo prodigio avviene, forza ed energia si plasmano sugli attori del musical per essere trasmesse al pubblico. Sono tante le testimonianze di coloro che sono rimasti estasiati nel vedere uno spettacolo così straordinario ma al contempo vitale e gioioso. Molti, coinvolti dagli effetti scenici e colpiti dalla bravura degli attori e dalle voci dei cantanti non-professionisti, altri,

come per una sorta di reazione a catena, contagiati dalla gioia e dal fervore che i ragazzi hanno emanato al pubblico. Per queste ragioni la missione del Musical "Il Risorto" non termina qui. Questi giovani artisti, con la loro fresca competenza e il loro entusiasta impegno, hanno avviato un processo di evangelizzazione su loro stessi e sugli altri per cui è in continua crescita la voglia di annunciare il divino messaggio, di presentare la propria esperienza del Vangelo attraverso una dimensione diversa, quella della musica, affinché si possa accendere una luce in tanti giovani che vagano nell'ombra perché non hanno ancora conosciuto la vera essenza della vita.

Margherita Novi

Oratorio: viaggiando s'impara...

"Allora, chiudete gli occhi un secondo... ora riapriteli, zaino in spalla e... in marcia!! Ma che dico... sulle ali del vento!!!" Cominciava così, quest'anno, la seconda edizione dei giochi estivi per bambini "Iocu pocu ma iocu", un'edizione all'insegna dell'improvvisazione, anzi no che dico, una cosa di pronto c'era, ed è stata la cosa che abbiamo seguito scrupolosamente: la preghiera... Più di 100 bambini iscritti; 20 tra animatori e animatrici pronti a mettersi in gioco imparando proprio dai più piccoli; 6 i giorni pieni di attività diverse; 1 solo sacerdote pronto a sostenerti e ad incoraggiarti in

ogni momento. Bè, diciamo la verità, forse la parola animatore è un tantino esagerata in quanto siamo dei giovani ragazzi a disposizione dell'Oratorio Parrocchiale, e in particolare modo a disposizione del Signore e credo che la cosa più bella, per ciascuno di noi, è quella di offrire un servizio, seppur impegnativo e difficoltoso.

Questi giorni sono stati il frutto di una serie di incontri volti proprio all'organizzazione, alla scelta dei balli da proporre ai bambini, alla scelta delle coreografie, dei giochi che si sono realizzati per le vie del nostro paese, frutto anche di tensioni e nervosismi che alla

fine hanno fatto emergere il nostro lato migliore facendoci provare tante emozioni, gioia, allegria, felicità, gratificazione...

"Sulle ali del vento, il giro del mondo in 6 giorni" era il titolo del sussidio che abbiamo pensato per i bambini, un piccolo opuscolo che ci ha aiutato "viaggiare" in tutto il mondo, pensando a ogni essere vivente, dall'immigrato al bambino persiano, dai paesi più "sfortunati" a quelli più fortunati, persino abbiamo avuto anche il modo di pensare alle bellezze del creato concretizzando questi pensieri con una meravigliosa escursione a Ficuzzate le bellezze della

natura. Siamo arrivati alla conclusione di una settimana all'insegna del divertimento, ma ancor di più arrivati alla termine di un anno pieno di attività, laboratori creativi, scuola di uncinetto, lezioni di costruzioni di oggetti in vimini, lezioni di chitarra e tanto altro ancora...

Noi ci proiettiamo già al futuro, cercando di vivere bene il presente e continuando a metterci in gioco attraverso la proposizione di nuove attività tutte volte alla sensibilizzazione dei più piccoli, quindi vi aspettiamo per i nuovi corsi di chitarra e altre attività che anche voi potrete proporre!

Giuseppe Ribaudò

Barone, portiere rivelazione

CALCIO

E' stato il giovane portiere rivelazione del campionato alla Fincantieri. Ha iniziato a giocare all'età di 5 anni nella Santa Maria della Dayna.

Claudio Barone, 17 anni, è il giovane portiere rivelazione quest'anno alla Fincantieri. Lo scorso 18 maggio la squadra di Palermo, che schierava il portiere marinese tra i pali, ha vinto il titolo allievi regionali dilettanti, mentre il 22 giugno ha perso la finale nazionale con la Sestese. Claudio ha iniziato la sua "carriera" calcistica all'età di 5 anni con la società sportiva "Santa Maria della Dayna". All'età di 13 anni è passato alla Virtus di Misilmeri, dove è ha giocato per altre due stagioni e, infine, compiuti i 15 anni ha militato nella la Fincantieri, vincendo un titolo regionale e raggiungendo la finale nazionale. Miglior portiere in diversi tornei, da quest'anno cambierà squadra, cercando di conciliare studi (frequenta la scuola per geometri) e passione calcistica.

Rosalba, Miss Blumare 2011



Si chiama Rosalba Gippetto ed è di Marineo la vincitrice dell'edizione 2011 del concorso regionale di bellezza Miss Blumare organizzato a Campofelice di Roccella. Nella finalissima Rosalba ha avuto la meglio su dieci partecipanti. la modella marinese che a novembre parteciperà alla finale nazionale MSC Crociere per concorrere al primato nazionale che le darebbe diritto all'accesso per il concorso Miss Italia.

Maneri campione di elica



Pietro Maneri è campione italiano di II categoria di elica, una specialità di tiro al volo. La manifestazione si è svolta in Sicilia, sui campi di Castanea in provincia di Messina.

Come spiega Maneri, il tiro all'elica è uno sport originario del Belgio, dove i tiratori hanno sostituito ai volatili delle eliche che vengono lanciate da un apposito strumento. Il movimento nell'aria di queste eliche ricorda molto il movimento dei piccioni ed il divertimento è garantito, senza uccidere nessuna creatura. Pietro Maneri ha ottenuto il primo posto della seconda categoria, gareggiando con circa 180 tiratori. Inoltre, nell'anno 2007 ha vinto il titolo di Campionato Regionale di tiro al piattello categoria terza. Diverse le competizioni a cui ha partecipato e vinto, fra le quali il Trofeo Frangipani del 2010 a Casteldaccia.

Pino Taormina

I muscoli di Inguì

Salvo Inguì, bodybuilder di Marineo, ha conquistato una medaglia d'argento al Criterium nazionale di sviluppo muscolare di Policoro (Mt). Sul palco del Pala Ercole 55 atleti giunti da tutta Italia hanno dato vita ad uno spettacolo senza precedenti. La disciplina dello sviluppo muscolare, tenendo conto del rapporto peso-altezza, è finalizzata allo sviluppo organico, cardiocircolatorio e respiratorio, allo scopo di conferire salute e benessere evitando eccessi non salutistici. "Mi ritengo fortunato - ha commentato Salvo Inguì - di avere la passione per lo sport e per la cultura fisica, mirando al benessere e non all'eccesso. Della mia passione ho fatto la mia professione lavorativa, penso non ci sai nulla di più gratificante".



Unione dei Comuni

DALL'ELEUTERIO A ROCCA BUSAMBRA



Bolognetta,
la festa dei
diciottenni



Villafrati,
consulta e
laboratorio



Marineo,
una Fiumara
d'estate

Le attività estive nei tre comuni dell'Unione

Numerose le iniziative organizzate dalle Amministrazioni comunali per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia: cortei storici, spettacoli musicali, teatro, laboratori per i giovani e attività sportive. Pagine 22-25

Tappa etnea per l'Extreme Racing Team

GRAN FONDO

Quaranta ciclisti di Marineo a Pedara Etnea per partecipare ad una gara ciclistica. Due giornate di grande divertimento e di sana attività fisica.



Un gruppo di quaranta ciclisti di Marineo appartenenti all'associazione sportiva Extreme Racing Team hanno partecipato alla tappa etnea del 94° Giro D'Italia. Il gruppo formato dagli atleti e dagli amatori della mountain bike, che conta nel nostro paese almeno un centinaio di appassionati, ha raggiunto il percorso di gara facendo base a Pedara Etnea. Da qui, il giorno della gara, dopo avere percorso in bici 18 km di ripida

salita, ha raggiunto l'arrivo posto a quota 2050 m.s.l.m in prossimità del Rifugio Sapienza.

Scopo della partecipazione è stato quello di promuovere, in una vetrina mondiale qual è il "Giro", la settima edizione della Granfondo " Dall'Eleuterio a Rocca Busambra" che si svolgerà il 2 ottobre 2011 indossando e sfilando con magliette recanti il logo e i riferimenti della gara. L'obiettivo è stato pienamente

raggiunto tant'è che quasi tutte le TV che hanno ripreso l'avvincente arrivo della tappa hanno mostrato immagini del gruppo e il logo della nostra Granfondo in tutto il mondo. Gli atleti partecipanti hanno vissuto due giornate di grande divertimento consolidando la coesione del gruppo di atleti di diversa età che ormai da diversi anni ha fatto della MTB uno strumento di sana attività fisica e di aggregazione sociale. In questi giorni fervono i pre-

parativi per il prossimo impegno della nostra associazione, che vedrà la partecipazione di una delegazione di circa dieci atleti di Marineo, accompagnati dalle proprie famiglie, alla gara di biathlon che si svolgerà a Sainte Sigolene il prossimo 27 agosto.

Nei prossimi mesi sarà possibile seguire tutte le attività dell'Extreme Racing Team collegandosi con il sito internet "www.extremerracingteam.org".

Marineo Fiumara d'estate



MARINEO. E' stato chiamato "Fiumara d'Agosto" il calendario estivo di eventi culturali, iniziative, incontri e spettacoli, proposto dal Comune di Marineo, in collaborazione con la **Regione Siciliana** ed associazioni locali. Le manifestazioni hanno previsto, tra l'altro, la partecipazione straordinaria del cantante di musica leggera **Marco Carta** (in collaborazione con la Confraternita di San Ciro) e dello scienziato padre del Progetto Genoma Umano, **Charles De Lisi** originario proprio di Marineo (sabato 20) che ha ricevuto le *chiavi della città* di Marineo al Castello.



Foto di Francesco Tusa

il **Corteo storico** "Dai Beccadelli al 150° dell'Unità d'Italia" (con la Gia) ed in serata la **Sfilata di moda** con gli abiti di **Martina Baldo**. Quest'anno particolarmente un ricco il calendario di eventi culturali: oltre agli spettacoli musicali e ai tornei sportivi, è stato dato spazio anche ad attività riguardanti il sociale, coinvolgendo le varie fasce di età dell'intera comunità marinese. La collaborazione dell'Auser infatti, ha proposto un torneo di scacchi e carte e **Terza età in movimento** con momenti ricreativi per gli anziani. La collaborazione con il **Barbagianni Pub Art** invece ha creato uno spazio di espressione artistica per i giovani guidati da **Irene Oliveri**. Nel palinsesto ampio spazio anche per la poesia, il teatro dialettale, la letteratura, lo spettacolo, l'ambiente e lo sport con un torneo di calcio a cinque nel nuovo campo comunale di **calcetto**, inaugurato lunedì 22 agosto.

Gli eventi estivi sono stati anticipati da quattro appuntamenti di luglio, inseriti nel **Circuito del Mito** dell'Assessorato Regionale al Turismo. Location d'eccezione la suggestiva piazza Castello e il lavatoio Gorghillo. La kermesse musicale, nata da un progetto di **Francesco Panasci** per la trasmissione televisiva **I Vespri**, con la direzione artistica di Giancarlo Zanetti, è stata divisa in quattro spettacoli a partire dal **"Non solo Sinatra"** con Larry

Franco, voce del gruppo e pianista. Il secondo appuntamento è stato **"Federicea"** che si contraddistingue per le raffinate atmosfere sonore scritte dai lirici arabi di Sicilia e dai cantori della scuola poetica siciliana. Si sono esibiti Giorgia Panasci, Wanda Modestini e Maurizio Majorana. Il 17 luglio al castello il pubblico è stato travolto dalle musiche popolari del gruppo **"Lassatiliabballari"** guidato da Michele Piccione. E per finire "La banda degli onesti" ha chiuso "Colours of Song in Sicily 2011" con lo spettacolo **"Totò Jazz"**.

Novità quest'anno anche per il corteo storico: la sfilata in costume d'epoca **"Dai Beccadelli al 150° dell'Unità d'Italia"** ha rappresentato la storia di Marineo, muovendosi su tre direttive: il tempo, lo spazio e la stratificazione sociale. Dai Beccadelli di Bologna, ai Marchesi Pilo, al passaggio di Garibaldi a Marineo, all'emigrazione e alle grandi guerre del Novecento, fino ad arrivare ai giorni nostri, cioè alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.



La giornata intitolata ai **Marinesi nel mondo** ha previsto un incontro al castello, la realizzazione di una **Mostra fotografica** (con la Pro Loco),



Villafrati, consulta in festa per il raduno provinciale

VILLAFRATI. Il 31 luglio alcuni componenti della Consulta dei giovani di Villafrati si sono recati in compagnia dell'assessore Giuseppe Di Dato a Roccapalumba, in occasione del primo raduno provinciale delle consulte giovanili. Presenti a tale evento dieci delle complessive ventisei consulte della Provincia di Palermo. Come argomento del giorno la necessità di creare uno statuto che permetta di regolamentare e scandire l'operato di ciascuna consulta.

Funzionale a tale scopo la presenza dell'assessore provinciale alle Politiche giovanili dott. Nasca e del vice presidente della Provincia Alongi.

Al di là della grande importanza politica e culturale rappresentata da questa manifestazione, altrettanto fondamentale è stata l'opportunità di aggregazione e dialogo fra i giovani partecipanti; un pretesto per conoscere diverse realtà comunali e anche per mettere a fuoco necessità e



sogni che accomunano i ragazzi destinati a costruire il nostro futuro.

Noi tutti ragazzi della consulta di Villafrati, speriamo che questo sia un punto di partenza dal quale deriveranno

nuove iniziative e nuovi progetti per raggiungere grandi obiettivi e stimolare gli animi di coloro che diverranno cittadini consapevoli e coscienti nella società.

Irene Parisi

Tempo d'estate, un progetto rivolto ai bambini di Villafrati

VILLAFRATI. Con uno spettacolo di danza, recitazione e musica si è concluso con grande successo il 29 luglio 2011 alle ore 21, negli spazi esterni della scuola elementare di Villafrati, il progetto ludico "Tempo d'estate" rivolto ai bambini del nostro Comune.

Tante le attività promosse nel mese di luglio, dalla caccia al tesoro, alla ginkana di biciclette, al gioco di palla pompiere e ad un laboratorio teatrale.

In quest' ultima attività i circa 40 partecipanti, di età compresa tra i 6 e i 14 anni, si sono cimentati alla realizzazione di uno spettacolo che partendo dal canovaccio della storia di Pinocchio, hanno parlato del tema dei rifiuti e in particolar modo della raccolta differenziata e di tutto il suo valore per il nostro ambiente.

Il laboratorio nasce con la collaborazione tra le stagiste dell'ente di formazione ENAIP Palermo (Mangiapane Rosalia, Nemoura Sara, Rosangela



Ligammari), L'ufficio servizi sociali del Comune di Villafrati, la Coop Sociale "Nuova Generazione" nell'ambito del laboratorio di aggregazione sociale del Comune di Villafrati, i volontari del servizio civile nazionale "Comunicare l'ambiente" della cooperativa area azzurra di Termini Imprese (Rosalia Linda Ulloa, Nemoura Giusi, Alessi Sabrina, Michelangelo Monastero, La Porta Sara, Ribauda Salvatore) e la volontaria Galluzzo Rosy.

L'esito finale del progetto ludico "Tempo D'estate" è stato inserito nell'ambito delle attività del laboratorio di aggregazione sociale del Comune di Villafrati e coordinato da Enza Monastero.

«Un grande risultato è stato raggiunto con queste attività - afferma l'assessore alle attività sociali Giuseppe La Torre - che speriamo di ripetere anche il prossimo anno».

Giuseppe Di Dato

Festa dei diciottenni a Bolognetta: orgoglio del sindaco Rino Greco

MARINEO. Quello che il Comune di Bolognetta ha festeggiato con orgoglio è un rituale di cui andiamo fieri e che amiamo rinnovare tutti gli anni: la Festa dei Diciottenni.

Un passaggio generazionale dei valori di libertà, solidarietà e uguaglianza che hanno guidato la nascita del Bel Paese.

«La maggiore età costituisce la soglia della comunità civile e politica che li proietta nell'età dell'indipendenza e delle scelte importanti - spiega il Sindaco Rino Greco - ed è un momento che deve essere occasione di festa per tutta la comunità civile». «Con il Battesimo Civico - aggiunge Greco - intendiamo dimostrare alle nuove generazioni che, dopo oltre 60 anni, la Costituzione è ancora in grado di parlare in modo diretto ai più giovani. Uno strumento che ha sedimentato una comunità di persone che si riconoscono in valori comuni: la democrazia, la pace, la libertà. Vi invitiamo, cari giovani, a leggerla, a commentarla: a farla vostra! La Costituzione non è solo un testo giuridico inviolabile, ma è il frutto di una storia concreta, fatta di idee, di principi democratici, di libertà, di sacrifici e di passioni. Concetti semplici che stanno alla base della nuova identità che avete maturato e che vi porta ad essere vigili protagonisti della vostra vita».

«La manifestazione, giunta alla sua quinta edizione, è dunque il modo in cui l'Amministrazione comunale di Bolognetta intende dare un benvenuto speciale ai nuovi cittadini che nel corso dell'anno 2011 compiranno la maggiore età, perché anche loro capiscano che la maggiore età non è solo un fatto privato, ma qualcosa che riguarda tutta la Comunità. Chi diventa maggiorenne - conclude, infatti, Rino Greco -



assume nuovi diritti, ma anche nuovi doveri e responsabilità». Quest'anno parteciperà alla Festa dei Diciottenni una delegazione di diciottenni del Comune di Marineo guidata dal sindaco Franco Ribauda dimostrazione che l'evento è destinato a entrare nelle abitudini della comunità dell'Unione dei Comuni "Dall'Eleuterio a Rocca Busambra" (Bolognetta, Marineo e Villafrati). Il Sindaco di Marineo Franco Ribauda ha detto che «quello che vogliamo di cuore è dare enfasi all'ingresso in società dei nostri ragazzi. E' un momento significativo della loro vita, uno sca-

lino fondamentale e noi vogliamo essere al loro fianco per far capire ai giovani che le istituzioni non sono così lontane dalla società soprattutto in una comunità piccola come la nostra, Ringrazio il sindaco di Bolognetta Rino Greco per l'opportunità che offre in questo splendido evento».

La cerimonia ha previsto la consegna di una copia della Costituzione italiana a tutti i giovani che nel corso del 2011 compiranno la maggiore età, un attestato di maggiorenne, e un fazzoletto tricolore personalizzato.

La manifestazione è anche

un'occasione di incontro, di festa e di sensibilizzazione particolarmente per i giovani, che in questo giorno vengono posti al centro dell'attenzione, ma anche per tutti i cittadini affinché si sentano sempre pienamente consapevoli del ruolo e delle responsabilità che ognuno può avere nella società civile. Dopo l'alzabandiera nella Piazza dei caduti "G. Castelbuono" e la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei caduti, momenti sottolineati dalla Banda Musicale, il corteo si è trasferito in piazza Giovanni Paolo II dove si sono tenuti gli interventi delle autorità.

«Condividere con i giovani concittadini una cena conviviale è l'occasione per avvicinare i diciottenni al mondo istituzionale, ascoltare i loro progetti, le loro esigenze e fare capire che il Comune non è un ente astratto, ma la Giunta vuole essere vicina al vivere quotidiano delle famiglie e delle nuove generazioni» ha concluso il sindaco.

AUGURI

Ai Maggiorenni di Bolognetta: D'Acquisto Simone, Greco Ciro, Ingui Gianluca, Scarpulla Federico, Sclafani Vincenzo, Benigno Federica, Castelbuono Nadia, D'Acquisto Angela, Fiduccia Adriana, Giammanco Roberta, Guagenti Laura, La Mantia Jessica, La Venuta Martina, Lo Nardo Francesca Paola, Mini Maria Chiara, Piampiano Rita, Rinaldi Arianna, Sinagra Ornella, Tornabene Giulia, Trentacosti Barbara, Vicari Adele Maria, Lo Bue Greta e ai Maggiorenni di Marineo: D'Amore Miriana, Cangialosi Flavia, Pulizzotto Marcello, Abbatino Andrea, Li Castri Martina, Tuzzolino Luca Maria, Taormina Pietro Danilo.

Marineo, pensionamenti alla scuola elementare



MARINEO. Tre insegnanti (Anna Barbaccia, Maria Laura Giardina e Maria Rita Monastero) e due operatori scostatici (Pietra Benanti e Maria Grazia D'Aversa) hanno festeggiato a fine anno scolastico il pensionamento. Il Sindaco Francesco Ribauda ha donato loro una targa in segno di riconoscenza per l'attività svolta con competenza e dedizione.

A Bolognetta una grande festa in piazza carica di emozioni

BOLOGNETTA. Il medico, storico e filologo Giuseppe Pitrè (1843 -1916) in un suo saggio scriveva «In Sicilia il passato non è morto ma ci accompagna e si manifesta presso la culla e la bara, nelle feste e nei giochi, negli spettacoli e in chiesa, nei riti e nelle tradizioni. Dappertutto insomma vive e parla" e ciò a dimostrare che sono indissolubilmente radicati nel popolo siciliano usi e costumi. Il folclore dei bolognettesi racchiude in sé pezzi di storie tradizionali, testimonianze dell' intimo e profondo legame della popolazione con l'ambiente, il clima ed il paesaggio la fede». Nel rispetto di questa tradizione Bolognetta ha lavorato anche quest'anno per organizzare la "Settimana della Serenità" con all'interno la "Festa dei Diciottenni" e la "Festa del Patrono Sant'Antonio di Padova, grazie al

bilancio del Comune che è stato approvato per tempo e all'intervento della Regione siciliana e della Provincia regionale di Palermo.

Fino all'anno scorso Bolognetta si distingueva per essere una Comunità viva che alle feste sapeva dare quel tocco di bellezza e di eleganza che assicuravano ai Bolognettesi e a quanti vi soggiornavano momenti di gioia e di spensieratezza cittadina. In poche parole Bolognetta era in festa e era vestita a festa.

«Quest'anno - riferisce il primo cittadino Rino Gaspare Greco - i festeggiamenti si sono svolti in tono minore per le criticità legate al Coinres ATO4, che come saprete assorbe tante, tantissime risorse economiche che avrebbero potuto essere destinate alle attività sociali e ai servizi, penso, primariamente, agli ultimi. Comunque la "Set-



timana della Serenità" anche quest'anno è stata lo stesso sorriso

del sorriso e dell'accoglienza di sempre; è stata una festa simpatica ugualmente durante la quale la gente, i visitatori hanno potuto gioire delle cose semplici, spontanee e ben organizzate, grazie all'Associazione Turistica Pro-loco e, in particolare, al suo presidente Attilio Savoncelli e alle coordinatrici Angela Pecoraro, Giuseppina Vacca e Antonella Giammanco».

«Da queste pagine - aggiunge il primo cittadino - desidero ringraziare tutte le cittadine e i cittadini che sono sempre attenti, presenti, il nostro Istituto Comprensivo, la

Dirigente scolastica Prof Maria Muratore, i docenti e gli insegnanti per l'impegno che hanno profuso nel lavoro con le bambine e i bambini, i ragazzi e le ragazze che, in occasione della celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, hanno lavorato con dedizione, intelligenza e capacità».

Anche durante la settimana della Serenità Bolognetta ha rivissuto intensamente i 150 anni dell'Unità, come un momento di grande passione civile, in cui riflettere su noi stessi, sul presente e cogliere l'opportunità per allungare il nostro sguardo sul futuro.

Quattro giorni di festa nella graziosa Bolognetta che ogni anno rende gli onori al suo Patrono Sant'Antonio di Padova unitamente ai giovani diciottenni che celebrano la loro Maggiore età e all'Italia che compie 150 della sua Unità.

La festa di Sant'Antonio di Padova a Bolognetta

BOLOGNETTA. Il bisogno di protezione e di sostegno per superare le difficoltà ed pericoli dell' esistenza è stato sempre vivo negli uomini fin dai tempi remoti.

Prima del cristianesimo, le divinità pagane erano oggetto di culto. In Sicilia, durante le persecuzioni di Decio, Diocleziano e massimo Galerio, furono molti i martiri che vennero proclamati santi.

Durante la dominazione araba vi furono dei divieti e successivamente, con i Normanni, gli Spagnoli e gli Aragonesi, vi fu libertà di culto. Ma fu soprattutto durante il periodo normanno che il culto cristia-

no crebbe notevolmente perché, oltre ad essere soldati, essi furono costruttori di chiese e cattedrali.

Col tempo, la libertà di culto favorì l'incontrollata proclamazione di santi e patroni ed il papa Urbano VII, nel 1630, emise un decreto per limitare tale fenomeno.

Oggi, la devozione verso i santi patroni rappresenta la forma di culto più diffusa.

Bolognetta giorno 7 agosto ha festeggiato il proprio Patrono, Sant'Antonio di Padova, con manifestazioni rituali ed atti penitenziali, quali la tredicina, la messa solenne e la processione del simulacro.

I bolognettesi lo considerano un compagno di viaggio nella quotidianità della vita, il fratello maggiore, l'amico confidente, sempre presente e disponibile a risolvere i loro problemi, grandi e piccoli e la riproposizione di simboli come la distribuzione del "il pane", manifesta il sentimento di religiosità popolare e diventa occasione di recupero del passato attraverso una serie di rituali "a vulata di l'ancili, che, grazie alla profonda religiosità popolare, sono stati tramandati da un secolo all' altro.

Domenica 7 agosto a cura della Parrocchia Maria SS del Carmelo retta da Don Pino

Graziano e dell'omonima Confraternita, presieduta dal dott. Santo Grassadonia, è stata organizzata la giornata di fede con processione del Simulacro (ore 19,00) e celebrazione della Messa Solenne in onore del Santo all'aperto, alle ore 20,00 circa nella Piazza dei Caduti in Guerra.

Sotto l'accurata ed intelligente direzione di Antonella Di Salvo Zuccaro, durante la processione, due bambine (7 anni) Cristiana Zuccaro (anni 7) e Aurora Bivona (anni 7), hanno invocato il Santo dall'alto di due balconi con la "Vulata di l'Ancili" su testo recuperato da Rino Greco.

Riscoperto a Marineo un nuovo spazio per attività culturali

MARINEO. Anche se un dispettoso venticello quel mattino avesse tentato di infastidire l'allegra brigata composta dagli alunni di alcune classi della scuola elementare di Marineo e di Belmonte Mezzagno, l'euforia per quella piacevole passeggiata fuori porta superava la molestia del vento, che via via clemente scemava. Gli scolari accompagnati dalle loro maestre erano convenuti al Gorghillo, l'antico lavatoio il cui recupero consente alla cittadinanza la fruibilità di manifestazioni culturali in ambiente esterno e al contempo di tramandare a futura memoria un angolo di storia della nostra Marineo. Il motivo della visita scolastica riguardava per iniziativa del Comune di Marineo, realizzata in collaborazione con il Corpo Fore-



Nella foto, un momento dello spettacolo di musica e poesia "Federicea" al lavatoio del Gorghillo

stale e con l'associazione Seta, in concomitanza alla Settimana Nazionale della Cultura, l'inaugurazione del pannello di ceramica posto sulla parete centrale del sito, sul quale vi è incisa una poesia in siciliano di Antonietta Zuccaro dedica-

ta al sito medesimo.

Dopo il discorso del sindaco Franco Ribaudò e delle altre autorità intervenute l'autrice ha letto la poesia e, complici forse la musicalità della rima in essa contenuta e la familiarità vernacolare hanno catturato l'attenzione

di quel pubblico in erba. Gli alunni in seguito hanno elaborato a scuola l'esperienza di quella mattinata anzi hanno fatto di più: improvvisandosi "provetti linguisti" hanno tradotto la poesia, dalla lingua siciliana alla lingua italiana. (A.Z.)

Seconda Expò canina "Città di Marineo"

MARINEO. Si è svolta sabato 2 luglio la Seconda Expò Canina "Città di Marineo", organizzata dall'associazione Seta, presieduta dalla dottoressa Loredana Sedita, con la collaborazione tecnica del Consiglio Siciliano della Caccia, della Pesca, dell'Ambiente, della Cinofilia e dello Sport, il Comune di Marineo ed, infine, con la sponsorizzazione di diverse aziende e attività commer-



ciali del luogo. La manifestazione ha contato la partecipazione di oltre sessanta

cani di razza e non. Giudici della manifestazione Maurizio Stuppia, Giuseppe

pe Alesi e Roberto Rizza. Dopo la prima fase di giudizio, dove si selezionano i migliori animali di razza, si è passato alla seconda parte, cioè giudicare e premiare i soggetti per raggruppamento e successivamente i vari Best in Show, cominciando dai meticci, Best Show Baby, Best Show Juniores ed il Best Show finale. Nella foto, i tre migliori animali di razza premiati.



Fondazioni Culturali Gioacchino Arnone

www.fondazionearnone.it

2011/2012

● PIANOFORTE

● ARCHI

- Viola
- Violino
- Violoncello

● CHITARRA

● CANTO CORALE PER BAMBINI

● OTTONI

- Tromba
- Trombone
- Corno
- Bombardino
- Basso Tuba

● ANCE

- Clarinetto
- Flauto e Ottavino
- Saxofono

● PERCUSSIONI

- Batteria
- Percussioni varie

CORSI MUSICALI

Iscrizioni aperte dal 1 al 30 Settembre

Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Fondazione - Tel/fax. 091 8726931
Piazza della Repubblica 20 - Marineo, aperta tutti i giorni dalle ore 09:00 all'ore 13:00

Studio Grafico Pisco - www.graficopesco.it



SVUOTA TUTTO!

WWW.DIXE.IT

DA DIXE
GRANDI OFFERTE DI FINE ESTATE

ALTA TECNOLOGIA
A PREZZI
MAI VISTI!

NOVITÀ

LCD 32"
HD READY
HDMI E USB



SVUOTATUTTO!

249

LG

TV LCD 32" 24990

- HD READY, RISOLUZIONE 1366x768, DECODER DVB-T HD
- SLOT CI+, HDMI, SCART, USB, VGA, CONTRASTO 30000:1

SCHERMO 10.1"

RAM 1 GB

HD 250 GB

6 CELLE



SVUOTATUTTO!

189

HP

NETBOOK 10.1" 11.365

- PROCESSORE INTEL ATOM N455
- SCHERMO 10.1", RAM 1GB, HD 250 GB
- BATTERIA 6 CELLE, WIFI, WEBCAM

CLASSE A

600 GIRI/MIN

LAVA FINO A 5 KG DI BUCATO



SVUOTATUTTO!

179

SMEG

LA 24990 0000

- CENTRIFUGA 600 GHI
- CARICO 5 KG, CLASSE A
- DIMENSIONI 850x600

SVUOTATUTTO!

44,90



SINGER

SISTEMA STRANTE SP 1000

- POTENZA 2000 W TOTALI
- CALONIA IN ACCIAIO INOX
- SERBATOIO 3,8 LT. PRESSIONE 3 BAR

ADESSO SIAMO
ANCHE
A CORLEONE

dixie

L'ELETTRONICA CHE TI ASCOLTA
www.dixe.it

GRUPPO
PVR

www.gruppovpr.it

BAGHERIA (PA)

VIA P. BORSSELLINO N. 31 TRAVERSA VIA LIBERTÀ TEL. 091904584

BOLOGNETTA (PA)

STRADA STAT. N. 118 BIVIO BOLOGNETTA TEL. 0918737629

CORLEONE (PA)

VIA SALVATORE ALDISIO SNC TEL. 0918464134

SIAMO ANCHE SU

facebook